

N. 2 - 2019 - Pubbl. mensile - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 NE/TN TaxePerque

Luce, per rivelarti
noi

Notiziario
di informazione
delle parrocchie di

BORGO
OLLE
CARZANO
CASTELNUOVO
MARTER
NOVALEDO
RONCEGNO
RONCHI
S. BRIGIDA
TELVE
TELVE DI SOPRA
TORCEGNO

N.2
FEBBRAIO
2019

Voci Amiche

EDITORIALE

1 Qual'è la vera religione?

Zona pastorale della Bassa Valsugana

- 2 Un Natale tra parentesi?
- 3 Ospitali, come Dio
- 4 "L'adesso di Dio"
- 5 Pregare da giovani con il Papa
- 5 Il disprezzo per la vita
- 6 Gratuitamente
- 7 Un angelo speciale!
- 7 Oltre il proprio peccato
- 8 Migranti: un'invasione (di fake news, ovvero di false notizie)
- 8 Da Borgo all'Angola
- 9 I numeri del clero nel Decanato del Borgo
- 10 Mondo e missione: diritti e doveri per chi?

Vita delle Comunità

- 12 Borgo
- 16 Olle
- 18 Castelnuovo
- 22 Unità pastorale Santi Pietro e Paolo
- 22 Roncegno - Santa Brigida
- 26 Ronchi
- 28 Marter
- 29 Novaledo
- 32 Unità pastorale Santi Evangelisti
- 32 Carzano
- 34 Telve
- 39 Telve di Sopra
- 41 Torcegno
- 44 Parole, parole...

Desideri ricevere Voci Amiche?

Il costo dell'abbonamento è di 15 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 22 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 27 euro per l'abbonamento con invio all'estero.

Per abbonarti puoi:

- fare un versamento su c/c postale n. 13256383 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana;
- effettuare un bonifico su c/c Cassa Rurale Valsugana e Tesino Iban IT 27 C0810234401000041004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana.

Recapiti e orari della segreteria

Tel. 0461 753133 - mail parrocchiaborgovals@libero.it
Orari: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12 (mercoledì anche dalle 14 alle 18)

DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO



Pregare

Signore Gesù, ti alzavi prima dell'alba
a cercare la solitudine e il silenzio della notte
per pregare il Padre.

Il tuo cuore lo amava e batteva in sintonia col suo Essere.

Tu, dal profondo della tua umanità,
potevi, nello Spirito, sospirare una sola parola:

Padre... Padre...

e gli offrivi tutti noi, e ti offrivi per noi rendendoci figli.

Vicino a te, con te, anche noi osiamo dire, come tu ci hai
insegnato:

"Padre nostro che sei nei cieli, sia fatta la tua volontà",
una volontà che, al di là dei nostri pensieri, sentimenti e
desideri,

è, nel rispetto della nostra libertà, il massimo bene per noi.
Non sappiamo come, ma è così.

Solo credendolo possiamo abbandonarci alla tua Parola,
a te che col Padre tuo e nostro vivi e regni nei secoli dei
secoli.

Voci Amiche n. 2 febbraio 2019

Direttore responsabile
Davide Modena

Amministrazione
Parrocchia Natività di Maria
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progetto grafico e impaginazione
Vincenzo Taddia

Stampa
Grafiche Dalpiaz Srl Trento - Borgo

*Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990*

Qual è la vera religione?

Viviamo in un periodo durante il quale il movimento di persone è molto frequente e questo porta a imbattersi con culture diverse e quindi anche con molteplici religioni.

Potrebbe quindi sorgere qualche interrogativo riguardante le religioni, come ad esempio se più o meno sono tutte uguali, o anche se c'è una religione vera mentre le altre sono da ritenersi false.

Il chiedersi se una religione è vera o falsa porta a una risposta di per sé scontata: ognuno risponderebbe che la religione vera è quella a cui lui fa riferimento; sarebbe infatti un controsenso seguire una religione che si ritiene falsa.

Si potrebbe anche affermare che un dio vale l'altro, cambia solo il nome. Ma questo tipo di affermazione cade immediatamente di fronte alle religioni politeiste.

Se le religioni non sono tutte uguali a maggior ragione l'interrogativo di partenza rimane, ma deve essere posto in un modo diverso: quale religione ha un qualcosa di più rispetto alle altre?

Se dividiamo le religioni in due categorie, da una analisi anche non troppo approfondita si può scorgere che le religioni rivelate, rispetto a quelle naturali, hanno in più la rivelazione. La divinità prende l'iniziativa e fa conoscere la sua volontà all'uomo attraverso un intermediario.

Per non addentrarci troppo nei dettagli poniamo subito la domanda: il cristianesimo ha qualcosa in più rispetto alle altre religioni rivelate o si trova sullo stesso piano?

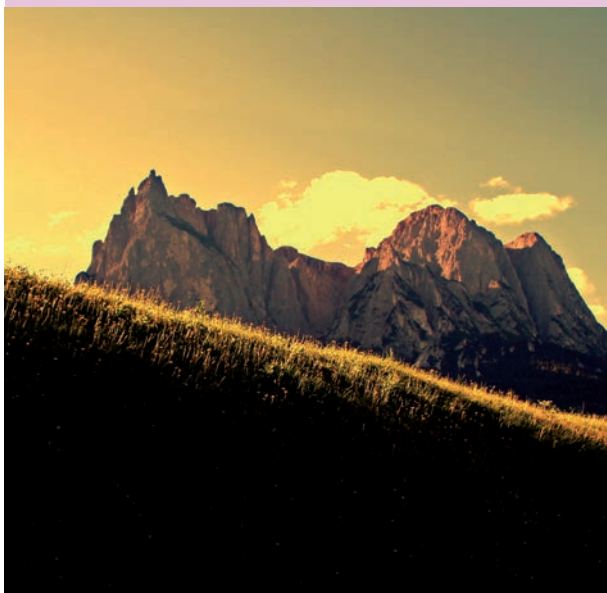
Nelle religioni rivelate la divinità fa conoscere il suo volere agli uomini parlando a una determinata persona, che poi incarica di riferire alla gente che incontra il pensiero di dio; chi accoglie questo messaggio si impegnerà poi di vivere secondo le indicazioni che in quel modo riceve. Nel Cristianesimo invece troviamo una "variante": Dio non parla all'umanità attraverso una persona che farà poi da intermediario, ma parla direttamente, inviando sulla Terra suo Figlio con il compito di far conoscere a tutti il pensiero divino. La festa del Natale non è una semplice ricorrenza di compleanno, ma una solennità nella quale celebriamo il grande mistero dell'Incarnazione, del Dio che si fa uomo, che entra nella storia dell'umanità per offrire ad essa il suo amore. I cristiani dunque hanno un Dio molto vicino a loro, che cammina al loro fianco per sostenerli, per guidarli lungo il cammino di vita, per illuminare la strada che hanno da percorrere.

Ecco cosa trova in più chi intende guardare a Cristo, Figlio di Dio, e accogliere il Suo messaggio di Salvezza.



ZONA PASTORALE DELLA VALSUGANA ORIENTALE

A cura di PIERINO BELLUMAT
famiglia.bellu@hotmail.it



Un Natale tra parentesi?

L'Epifania tutte le feste, le porta via!

“E così anche quest'anno abbiamo **archiviato il Natale**. La statuine, gli addobbi, le luci sono stati riposti nelle apposite scatole e fino al prossimo avvento nessuno le disturberà. Le feste natalizie hanno lasciato il posto ai ritmi feriali delle solite cose, col rischio che insieme al presepe succeda di chiudere nell'armadio anche il Vangelo del Natale. Rischio che poi si ripeterà anche a Pasqua. Tutto risulta messo tra parentesi: una bella parentesi. Fatta di belle celebrazioni, ricche di fiori, di canti, di incenso, ma comunque parentesi, **separate dalla vita di tutti i giorni**.

E così il Natale se ne va nel ripostiglio e ci resta, forse non solo fino al prossimo avvento, ma lentamente anche per tutto il resto della vita. *“Il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi”*: ma è più semplice farlo abitare insieme agli addobbi di Natale piuttosto che nelle nostre strade e nelle nostre case. Del resto le nostre case e le nostre strade sono più sicure se sono libere da chi ha la pelle nera, da chi ha perso un tetto e un cuore dove trovare riparo.

Soprattutto così se ne va **l'elemento di disturbo del Natale**: quel Verbo, quella Parola di Dio, tutto quell'insieme di fatti che Dio mette in campo per dirci che si è incarnato e per raccontarci qualcosa di Lui, che si è fatto bambino e che proprio per questo ha bisogno di tutto, di chi lo veste, lo nutre, lo difende, lo ospita perché senza casa. Un Dio che si fa riconoscere in ogni uomo ricco o povero, nero o bianco. Ma un Dio così disturba: meglio lasciarlo nell'armadio: lì non rompe, perché non mi obbliga a pensare e men che meno a convertirmi”.

“È un Natale che da tempo liturgico (che ci aiuta ad approfondire il nostro andare incontro al Signore che viene



a giudicare la storia) svanisce nel tempo commerciale con relativi saldi invernali.

Non riponiamo la stella, perché è la luce di Gesù che illumina e guida tutta la nostra vita.

Non riponiamo i pastori e i Magi, perché ci invitano alla ricerca dei segni grandi e piccoli di Dio nella storia.

Non restiamo a mani vuote: riempiamo la nostra vita con l'oro, arricchendo e impreziosendo ciò che Dio ci ha donato, con l'incenso della preghiera, con la mirra delle sofferenze e delle difficoltà accettate per essere fedeli al Vangelo.

Imbocchiamo **un'altra strada nel ritorno** alla vita di tutti i giorni.

Così l'Epifania nessuna festa ci porterà via".

don Cristiano Bettega e don Tonino Lasconi

Ospitali, come Dio

Nel giorno dell'Epifania si è celebrata in duomo a Trento la tradizionale festa dei popoli, alla quale hanno preso parte delegazioni dei nuovi popoli ora presenti in Trentino, molti nel proprio costume tradizionale.

L'omelia del vescovo Lauro

I Magi videro spuntare la sua stella e vennero ad adorarlo. *"All'udire questo il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme"*.

Le parole del Vangelo sono di straordinaria attualità: oggi a essere turbata e in preda alla paura è l'Europa, alle prese con **l'arrivo di nuovi popoli**, con le sue culle sempre più vuote, le sue carte d'identità inesorabilmente datate, la percezione di essere ormai ai margini della geopolitica del mondo. I suoi **"scribi"** si rifanno stancamente alle **"scritture"**: fuor di metafora, sulle ceneri di due Guerre mondiali abbiamo scritto pagine importanti sui diritti umani e individuali, abbiamo dato vita a un sistema di welfare tra i più avanzati al mondo, abbiamo lavorato per un'Europa unita.

Tuttavia, come per gli scribi, anche per noi c'è il pericolo che tutto questo rischi di essere una scatola vuota: la pace non sia più un valore supremo, in qualche misura la violenza sia legittimata, i diritti siano per alcuni e non per tutti, l'isolamento prevalga sull'unità.

I Magi *"al vedere la stella provarono una gioia grandissima"*.

Abbiamo un "problema" con le stelle. Faticiamo a vedere la novità. Spesso mette paura. Le nostre agende di giornata sono piene di "già visto" e di ovvietà.

Tra le **stelle che sono giunte tra noi**, ci siete voi rappresentanti dei popoli, in particolare dell'America Latina, dell'Asia, dell'Africa, che siete arrivati tra noi con le vostre diverse sensibilità, spesso un modo nuovo di vivere la fede e l'appartenenza alla Chiesa.

"Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono".

In questa Epifania, facciamoci il regalo di entrare, in-



sieme, nella casa di Betlemme. Deponiamo, assieme ai Magi, le nostre idee su Dio, lasciamoci regalare, dal bambino di Betlemme, il vero volto di Dio.

In quel bambino, ai margini della grande Storia, abita una luce nuova. Dove sta il nuovo? Quel Dio fatto Bambino rivela che la potenza sta nel ritrarsi, nel fare spazio, **nell'ospitare**. In lui ogni uomo è chiamato a fare altrettanto. Ospitare non è in primis un atto di bontà e di solidarietà: è nell'ospitare che passa la vita. È la condizione dell'esistere. Chi non ospita rinuncia a vivere. Un popolo refrattario a storie diverse, culture altre, a ciò che profuma di nuovo, non ha futuro.

"Per un'altra strada, fecero ritorno al loro paese".

La strada **"altra"** da imboccare, per tutti, è **la via dell'incontro**, dell'inclusione, dell'accoglienza.

Dialogando con i giornalisti, don Lauro ha poi ribadito la volontà da parte della Chiesa trentina **di mettere in atto gesti concreti di accoglienza** in particolare sul terreno dei migranti, supplendo, laddove possibile, al venir meno di iniziative da parte dell'Ente pubblico.

Le parole di don Cristiano Bettega

Il giorno successivo il delegato per l'Area Testimonianza della diocesi di Trento, in sintonia con il pensiero



dell'arcivescovo don Lauro, ha presentato ciò su cui la diocesi sta riflettendo. «Poiché ora la politica ha deciso tagli al sistema che accoglie i migranti, la Chiesa di Trento sta pensando a progetti mirati per ovviare a questa scelta. Si tratta di un progetto che deve coinvolgere l'intera comunità cristiana, al di là dell'apertura delle canoniche, tenendo presenti le strutture e le persone di cui si dispone. Il tutto mettendo al centro il Vangelo in un'ottica di fraternità che ci spinga a costruire un nuovo modo di essere».

“L'adesso di Dio”

Papa Francesco ai giovani della GMG

«Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: *“Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato”*» (Lc 4,20-21). Così il Vangelo ci presenta l'inizio della missione pubblica di Gesù. Momento importante nella vita del Maestro, con cui il bambino che si era formato ed era cresciuto in seno a quella comunità, si alzava in piedi e prendeva la parola per annunciare e attuare il sogno di Dio.

Una parola proclamata fino ad allora solo come promessa di futuro, ma che in bocca a Gesù si poteva solo dire al presente, facendosi realtà: «Oggi si è compiuta». Gesù rivela **l'adesso di Dio** che ci viene incontro per chiamare anche noi a **prendere parte al suo adesso**, in cui «portare ai poveri il lieto annuncio», «proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista», «rimettere in libertà gli oppressi» e «proclamare l'anno di grazia del Signore».

Ma non tutti quelli che là lo ascoltarono si sentivano invitati o convocati. Non tutti i vicini di Nazareth erano pronti a credere in qualcuno che conoscevano e avevano visto crescere e che li invitava a realizzare



un sogno tanto atteso. Anzi, «dicevano: non è costui il figlio di Giuseppe?». Anche a noi può succedere la stessa cosa. Non sempre crediamo che **Dio possa essere tanto concreto e quotidiano**, tanto vicino e reale, e meno ancora che si faccia tanto presente e agisca attraverso qualche persona conosciuta come può essere un vicino, un amico, un familiare. Non sempre crediamo che **il Signore ci possa invitare a lavorare** e a sporcarci le mani insieme a Lui nel suo Regno in modo così semplice ma incisivo. Non sono poche le volte in cui ci comportiamo come i vicini di Nazareth: preferiamo un Dio a distanza, bello, buono, generoso ma distante e che non scomodi. Perché un Dio vicino e quotidiano, amico e fratello ci chiede di imparare vicinanza, quotidianità e soprattutto fraternità.

E anche a voi, cari giovani, può succedere lo stesso ogni volta che pensate che la vostra missione, la vostra vocazione, perfino la vostra vita è **una promessa che vale solo per il futuro** e non ha niente a che vedere col vostro presente. Come se essere giovani fosse si-



nonimo di “sala d’attesa” per chi aspetta il turno della propria ora. Così vi “tranquillizziamo” e vi addormentiamo perché non facciate rumore, perché non facciate domande a voi stessi e agli altri, perché non mettiate in discussione voi stessi e gli altri; e in questo “frattanto” i vostri sogni perdono quota, cominciano ad addormentarsi e diventano “illusioni” rasoterra, piccole e tristi. Dobbiamo sforzarci di favorire canali e spazi in cui **coinvolgerci nel sognare** e costruire il domani già da oggi. Non isolatamente ma uniti, creando uno spazio in comune. Uno spazio che non si regala né lo vinciamo alla lotteria, ma uno spazio per cui anche voi dovete combattere. Perché voi, cari giovani, **non siete il futuro, ma l’adesso di Dio**. Lui vi convoca e vi chiama nelle vostre comunità e città ad alzarvi in piedi a prendere la parola e realizzare il sogno con cui il Signore vi ha sognato. Come avvenne nella sinagoga di Nazareth, il Signore, in mezzo a noi, ai suoi amici e conoscenti, di nuovo si alza in piedi, prende il libro e ci dice: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». Volete vivere la concretezza del suo amore? Il vostro “sì” continui a essere la porta d’ingresso affinché lo Spirito Santo doni una nuova Pentecoste al mondo e alla Chiesa.

*Dall’omelia di papa Francesco a Panama
27 gennaio 2019*

Pregare da giovani con il Papa

Papa Francesco, il 20 gennaio scorso durante la preghiera domenicale dell’Angelus in Piazza San Pietro, ha presentato il Suo profilo in **Click To Pray**, l’applicazione ufficiale della Rete Mondiale di Preghiera, che include la sezione giovanile, il Movimento Eucaristico Giovanile – GMG.

Click To Pray invita uomini e donne di tutto il mondo ad accompagnare il Papa in una missione di compassione per il mondo. Ha un sito web e applicazioni mobili, sia in Android e iOS che social network. È presentato in sei lingue (spagnolo, inglese, italiano, francese, portoghese e tedesco). La piattaforma ha tre sezioni principali: **“Prega con il Papa”** con le intenzioni mensili del Santo Padre per le sfide dell’umanità e della missione della Chiesa; **“Prega ogni giorno”** per facilitare una routine di preghiera di tre volte al giorno; **“Prega in rete”** che è uno spazio dove gli utenti (incluso papa Francesco) possono condividere le loro preghiere e pregare gli uni per gli altri.

Click To Pray è la piattaforma ufficiale di preghiera della Giornata Mondiale della Gioventù 2019, che si è svolta a Panama dal 22 al 27 gennaio 2019. Questa piattaforma include, specialmente per questo evento, una specifica sezione multimediale per la preghiera e la meditazione del Rosario per la Pace.

Papa Francesco invita tutti, specialmente i giovani, a scaricare l’applicazione *Click To Pray* in questo modo: <http://w2.vatican.va/content/francesco/it/angelus/2019.index.html>



Piazza San Pietro Vaticano

Il disprezzo per la vita

Il 3 febbraio si è celebrata la Giornata della Vita. Riportiamo le parole del Papa nella catechesi del 10 ottobre scorso, dedicata al **quinto comandamento: non uccidere**. “Questo comandamento, con la sua formulazione concisa e categorica, si erge come una muraglia a difesa del valore basilare nei rapporti umani che è il valore della vita.

Si potrebbe dire che tutto il male operato nel mondo si riassume in questo: **il disprezzo per la vita**. La vita è aggredita dalle guerre, dalle organizzazioni che sfruttano l’uomo, dalle speculazioni sul creato e dalla cultura dello scarto, e da tutti i sistemi che sottomettono l’esistenza umana a calcoli di opportunità, mentre un numero scandaloso di persone vive in uno stato indegno dell’uomo. Questo è disprezzare la vita, cioè, in qualche modo, uccidere.

Un approccio contraddittorio consente anche la sop-





pressione della *vita umana nel grembo materno* in nome della salvaguardia di altri diritti. Ma come può essere terapeutico, civile, o semplicemente umano un atto che sopprime la vita innocente e inerme nel suo sbocciare? Io vi domando: è giusto “fare fuori” una vita umana per risolvere un problema? È giusto affittare un sicario per risolvere un problema?

Tutto ciò viene dalla **paura**. L'accoglienza dell'altro, infatti, è una sfida all'individualismo. Pensiamo, ad esempio, a quando si scopre che una vita nascente è portatrice di disabilità, anche grave. I genitori, in questi casi drammatici, hanno bisogno di vera vicinanza, di vera solidarietà, per affrontare la realtà superando le comprensibili paure. Invece spesso ricevono frettolosi consigli di interrompere la gravidanza, cioè è un modo di dire: “interrompere la gravidanza” significa “fare fuori uno”, direttamente.

Un bimbo malato è come ogni bisognoso della terra, come un anziano che necessita di assistenza, come tanti poveri che stentano a tirare avanti: colui, colei che si presenta come un problema, in realtà è un **dono di Dio che può tirarmi fuori dall'egocentrismo** e farmi crescere nell'amore. La vita vulnerabile ci indica la via per salvarci da un'esistenza ripiegata su sé stessa e scoprire la gioia dell'amore. E qui vorrei fermarmi per ringraziare, ringraziare tanti volontari, ringraziare il forte volontariato italiano che è il più forte che io abbia conosciuto. Grazie. E che cosa conduce l'uomo a rifiutare la vita? Sono gli idoli di questo mondo: il denaro – meglio togliere di mezzo questo, perché costerà –, il potere, il successo. Questi sono parametri errati per valutare la vita. L'unica misura autentica della vita è l'amore, l'amore con cui Dio ama ogni vita umana.

Il senso positivo della Parola «Non uccidere» è che **Dio è amante della vita**. Il segreto della vita ci è svelato da come l'ha trattata il Figlio di Dio che si è fatto uomo fino ad assumere, sulla croce, il rifiuto, la debolezza, la povertà e il dolore. In ogni bambino malato,

in ogni anziano debole, in ogni migrante disperato, in ogni vita fragile e minacciata, Cristo ci sta cercando (cfr Mt 25,34-46), sta cercando il nostro cuore, per dischiuderci la gioia dell'amore.

Vale la pena di accogliere ogni vita perché ogni uomo vale il sangue di Cristo stesso. **La vita altrui, ma anche la propria**, perché anche per essa vale il comando: «Non uccidere». A tanti giovani va detto: non disprezzare la tua esistenza! Smetti di rifiutare l'opera di Dio! Tu sei un'opera di Dio! Non sottovalutarti, non disprezzarti con le dipendenze che ti rovineranno e ti porteranno alla morte! Dio è amante della vita. E noi tutti gli siamo così cari, che ha inviato il suo Figlio per noi”.

Papa Francesco

Gratuitamente

“Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date”.

Queste le parole di Gesù quando inviò gli Apostoli a diffondere il Vangelo, affinché il suo Regno si propagasse attraverso gesti di amore gratuito, che sono la via più credibile di evangelizzazione anche nella cura dei malati.

In una cultura dello scarto e dell'indifferenza come la nostra, il dono è capace di sfidare l'individualismo e la frammentazione sociale, per promuovere nuovi legami e nuove forme di cooperazione tra i popoli. Il dono non è il regalo di qualcosa; esso suppone il

Corso di preparazione al sacramento del matrimonio



giovedì 14 - 21 - 28 marzo
giovedì 4 - 11 - 18 - 28 aprile
ore 20.15

Oratorio Bellesini via 24 Maggio, 14
Borgo Valsugana

Mail: parrocchiaborgovals@libero.it
Tel. 0461-753.133

dono di sé e il desiderio di intrecciare legami. Dobbiamo umilmente riconoscere che tutti siamo bisognosi dell'aiuto altrui, che siamo impotenti davanti a qualcuno o a qualcosa, incapaci di superare ogni limite. Dobbiamo pensarci legati agli altri, da percepire come fratelli. Dio stesso si è chinato su di noi e sulle nostre povertà per donarci quei beni che da soli non potremmo mai avere.

E poiché quest'anno la festa solenne di Maria di Lourdes si celebra a Calcutta, il pensiero del Papa non poteva non correre a santa **Madre Teresa di Calcutta**, testimone eloquente della vicinanza di Dio ai più poveri dei poveri. Un altro pensiero, questa volta di ringraziamento e di incoraggiamento, il Papa lo rivolge a **tutti i volontari** che vivono la spiritualità del Buon Samaritano nel servizio di assistenza ai malati e al loro sostegno spirituale nelle strutture sanitarie. Il volontario è il segno della presenza della Chiesa nel mondo, un amico disinteressato che raccoglie le confidenze del malato rendendolo soggetto attivo delle terapie, un comunicatore di valori e di stili di vita che hanno al centro il fermento del donare.

La dimensione della gratuità, del dono e della solidarietà deve animare le strutture sanitarie cattoliche, perché la gioia del dono gratuito è l'indicatore di salute del cristiano.

Il messaggio del Papa per la 27ª Giornata mondiale del malato - 11 febbraio

Un angelo speciale!

“Grazie della visita! Sono contento di vedervi e di salutarvi.

Il vostro cammino nella vita è un po' difficoltoso, cari bambini, perché dovete curarvi, vincere la malattia o convivere con la malattia: questo non è facile. Ma voi avete tanti amici, tanti amici che vi aiutano tanto. E anche i vostri familiari vi aiutano ad andare avanti. Pensate bene questo: non c'è difficoltà, nella vita, che non si possa vincere. La vittoria è differente per ciascuna persona: ognuno vince a modo suo, ma sempre vincere è l'ideale, è l'orizzonte per andare avanti. Non scoraggiatevi. E poi, un'altra cosa: a ognuno di noi il Signore ha dato un **angelo custode**, da quando siamo piccoli fino a che siamo anziani. Il Signore lo ha dato perché **ci aiuti nella vita**. Ognuno di voi ha il suo.

Abituatevi a parlare con il vostro angelo, perché vi custodisca, vi dia ispirazione e vi porti a vincere sempre nella vita. E a voi che accompagnate questi bambini: grazie! Grazie perché vi prendete cura di questi bambini, li aiutate a crescere. Adesso io vorrei darvi la benedizione e poi salutarvi; ma prima preghiamo la Madonna con l'Ave Maria in polacco”.

Il Papa ai bambini ammalati di tumore provenienti da una Clinica oncologica polacca udienza del 30.11.2018



Il Papa accarezza una bambina malata

Oltre il proprio steccato

Esempi di buona accoglienza

“L'accoglienza è un valore radicato nell'animo umano, che noi rischiamo di trascurare in nome di una non ben definita sicurezza, totem per il quale siamo disposti a sacrificare anche il nostro essere civili e solidali. Eppure siamo capaci di grandi e **generosi slanci** in tanti contesti, ma che qualche volta rinneghiamo davanti a situazioni complesse dove preferiamo la propaganda al pensiero, la **chiacchiera all'informazione** seria e documentata.

All'inizio di questo nuovo anno un grazie a chi ha saputo, e continua ancora oggi, guardare oltre lo steccato del proprio cortile, aprendo i suoi e i nostri orizzonti, aiutandoci a capire che non esiste un noi prima degli altri ma una comunità capace di accogliere e di includere” (*Roberto Calzà, da ottobre 2018 referente della Pastorale diocesana missionaria e delle migrazioni, prima direttore della Caritas diocesana*).

E allora ricordiamo di seguito cinque **slanci generosi** riportati in questi giorni dai mass-media.

Roberto e Luisa di Tione sono stati insigniti dal presidente Mattarella dell'onorificenza di Ufficiali dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana “per lo straordinario esempio di generosità e solidarietà che li ha visti adottare otto ragazzi etiopi (fratelli, sorelle e cugini) rimasti orfani in seguito alla guerra civile”.

Il loro nome è venuto alla ribalta perché genitori di Yeman Crippa, campione di atletica.

Grazie, Signore, che hai suscitato questa generosità!

I cittadini di Trieste hanno voluto ripristinare a un cittadino europeo, costretto a vivere e a dormire in strada, il posto letto, buttato nell'immondizia da chi magari voleva difendere il decoro della città, ma non la sopravvivenza di una persona umana. E il loro cartello diceva: “Caro amico, speriamo che questa notte tu soffra meno il freddo. Ti chiediamo scusa a nome della città di Trieste”. *Grazie, Signore!*

I cittadini di Melissa (Crotone) nella notte tra il 9 e il 10 gennaio 2019 hanno soccorso 51 Curdi naufragati con una barca a vela a pochi metri dalla costa calabrese. Hanno portato loro indumenti asciutti, coperte e cibo e li hanno riscaldati nella struttura alberghiera vicina, prima che venissero trasferiti nel Centro di Accoglienza di Isola Capo Rizzuto.

Grazie, Signore!

In un paese del Trentino una donna marocchina, povera, con un contratto di lavoro settimanale a chiamata di poche ore e di pochi euro, ha ceduto il suo posto a una cittadina italiana che riteneva più bisognosa di lei.

Grazie, Allah!

Le famiglie di Castelnuovo di Porto (Roma), su invito del sindaco, hanno accolto alcune famiglie di immigrati con figli in età scolare, espulse dal Centro di accoglienza per richiedenti asilo, perché essi possano continuare a frequentare la scuola.

Grazie, Signore!

E nell'articolo seguente mettiamo pure a confronto "la chiacchiera" con l'informazione seria.

P.B.

Migranti: un'invasione (di fake news, ovvero di false notizie)

L'Italia è il paese europeo con il maggior numero di stranieri residenti (circa 5 milioni)!

Il Dossier Statistico Immigrazione (presentato a Roma il 25.10.2018) precisa che l'Italia viene dopo la Germania (9,2 milioni) e il Regno Unito (6,1 milioni). Gli immigrati però ne sono solo una parte.

L'Italia è invasa dai musulmani!

Il 50% degli immigrati presenti in Italia sono invece cristiani (3 milioni, di cui 1,5 milioni i musulmani).

Queste persone rubano il lavoro agli italiani!

Svolgono invece mansioni che gli italiani rifiutano

in quanto precarie, pesanti, pericolose, soggette al caporalato: collaboratori familiari, braccianti agricoli, facchini, manovali edili... Gli stranieri versano all'INPS 8 miliardi di euro di contributi ricevendone 3 in prestazioni; con la differenza pagano 600.000 pensioni agli italiani.

Le Ong che si dedicano ai salvataggi in mare sono colluse con i trafficanti!

Ad oggi le inchieste partite dalle procure di Catania e di Trapani non hanno provato queste accuse infamanti.

Non ci sono più morti in mare!

Nel 2018 i morti in mare sono stati 2.133 in tutto il Mediterraneo, di cui almeno 1.260 nella sola rotta tra Libia e Italia, anche a causa della diminuita capacità di soccorso provocata dalla politica di delegittimazione e di criminalizzazione delle Ong impegnate in tali operazioni.

La Chiesa preferisce aiutare gli immigrati invece degli italiani!

Chiudendo gli Sprar (il Sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati, che interessava 1.825 Comuni con 877 progetti di accoglienza per un totale di 35.881 posti) si colpiscono anche le 76 diocesi e i 551 migranti coinvolti in percorsi di integrazione nelle parrocchie e nelle famiglie (oltre a quelli arrivati grazie ai corridoi umanitari).

I richiedenti asilo, rifugiati, immigrati ci assediano e ci aggrediscono!

Non si vuole riconoscere che coloro che aggrediscono sono gli Stati venditori di armi, gli eserciti invasori, le multinazionali, l'alta finanza... che causano le migrazioni forzate, mentre i migranti, le vere vittime di violenza, sono ritenuti perturbatori dell'ordine del mondo.

Gli immigrati portano malattie!

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha confermato che quando sbarcano sulle nostre coste sono sani. Si ammalano nei paesi di sbarco per gli stenti che devono affrontare, la scarsità di cibo, la vita sedentaria a cui sono condannati.

Siamo martellati, e questa è una notizia vera, da una disinformazione mediatica fatta da bufale propinate da politici, stampa, TV... La vera emergenza è la deriva culturale. Ognuno dovrebbe ritenere il migrante almeno pari a se stesso, se proprio non riesce ad amarlo in quanto prossimo suo.

P.B.

(da due riviste missionarie e da Famiglia Cristiana)



Sergio Mattarella ha conferito 33 onorificenze al Merito della Repubblica Italiana a cittadini e cittadini che si sono distinti per atti di eroismo e impegno nel sociale

Da Borgo all'Angola

Oltre alla lettera dei diretti interessati (Fabio e Cornelia Battisti) pubblicata sul numero di gennaio di Voci Amiche, riportiamo l'articolo di *Avvenire* del 29 dicembre scorso in cui viene presentata la situazione di Chiulo. "Chiulo, in Angola, è un luogo nel nulla, nella provincia del Cunene che è grande quasi quanto il nord Italia. Un punto di savana, a ridosso del confine con la

Namibia, che gravita attorno a un ospedale coloniale con duecento brande e a una chiesetta missionaria al centro di una tra le province più aride dell'Angola meridionale. Qui a metà giornata si toccano i 41 gradi. La capitale Luanda è lontana 1.200 chilometri. Nel Cunene le agenzie umanitarie dell'Onu sono già in stato di allerta. Una grave emergenza alimentare raggiungerà il suo picco nel mese di gennaio. All'ospedale di Chiulo, che è di proprietà della diocesi di Ondjiva, ma di fatto sostenuto dal governo provinciale, possono fare affidamento su di un team di dottori italiani di «Medici con l'Africa-Cuamm». Chiulo non è un villaggio, non è una città, ma un gruppo di capanne, baracche e casupole, che ruota attorno a una chiesetta sorta nel 1916 e a un ospedale costruito nel 1950, che ha sempre funzionato. Anche negli anni della guerra civile, grazie alla presenza di tre suore chirurghe irlandesi. Fino al 2000, quando è arrivato Cuamm.

In questo ospedale sotto la direzione clinica del «Cuamm» – che garantisce 1.500 parti all'anno – e quella generale del primario locale, una donna, non manca quasi nulla. Un buon centro trasfusionale con annessa banca del sangue e un laboratorio per i test post prelievi che garantiscono controlli su Hiv, epatiti, malaria, sifilide, febbre dengue. Alla stregua di una struttura sanitaria di una nostra provincia con reparti di medicina, pediatria, ginecologia, farmacia e laboratori. E da pochi giorni anche la chirurgia, con l'arrivo di un dottore italiano. Ma si sa, in Africa i problemi non finiscono mai. Il pozzo si è seccato, le tubature sono vecchie, logore. e perdono. Da un pezzo, l'acqua corrente non arriva più all'ospedale. E questo ha messo in crisi soprattutto il reparto di pediatria. E chi sta risolvendo il problema, intanto che il governo provinciale, a parole, ha promesso un nuovo impianto idrico? Il team di Medici con l'Africa. Un'autobotte, a pagamento, una volta alla settimana fa la spola tra il fiume Cunene e l'ospedale di Chiulo. Mentre il generatore elettrico a benzina non si ferma mai per non interrompere la corrente che serve ad alimentare un compressore di ossigeno per un piccolo paziente. Che si ostina a vivere, tra le braccia di questi medici per l'Africa”.

E il dottore italiano è quasi sicuramente il dott. Fabio Battisti di Borgo, che dalla fine dell'anno scorso si trova a Chiulo assieme alla consorte Cornelia.

I numeri del clero nel Decanato del Borgo (1871)

Da un documento del 1871 si può ricavare il dato della consistenza numerica del clero nella cura pastorale del nostro decanato in quell'anno. Se la confrontiamo con quella attuale, possiamo fare qualche pensiero...



L'ospedale di Chiulo, nell'estremo sud dell'Angola (Monici)

Si tratta di una dichiarazione di solidarietà al principe-vescovo di Trento Benedetto de Riccabona (1861-1878) al quale il governo di Vienna aveva sequestrato la lettera pastorale per la quaresima del 1871, nella quale, tra l'altro, il Presule criticava il governo: “Oggi lo spirito del mondo cerca di allontanare la gioventù da Cristo e dalla Chiesa, e crede di essere giunto a qualche cosa colle moderne legislazioni sulla scuola”.

L'intervento del governo suscitò molto scalpore e da ogni parte della diocesi si levarono attestazioni di solidarietà per il Vescovo, e una delle prime arrivò proprio dal decanato del Borgo che venne pubblicata in “La Voce Cattolica” il 2 maggio 1871 nel seguente tenore:

Altezza Reverendissima, abbiamo con dolorosa sorpresa sentito che la Vostra lettera pastorale, tanto da noi desiderata, per la presente quaresima, è stata sequestrata.

Dal motivato poi della sentenza abbiamo compreso che ne fu occasione lo zelo di Vostra Altezza per le scuole. Noi siamo ben certi che quanto Vostra Altezza diceva era la cattolica verità; e ciò conferma ancora una volta di più i nostri timori sull'attuale ordine di cose dalle recenti scolastiche innovazioni introdotte. In mezzo, però, alla nostra amarezza ci sia permesso consolarci con l'Altezza Vostra per la sua pastorale sollecitudine, per l'apostolica Sua fermezza e perché non ha appellato al Tribunale secolare.

Altezza Reverendissima! Nel mentre che col più profondo ossequio ci prendiamo la libertà di esternarle questo nostro sentimento, cogliamo volentieri quest'occasione per deplorare con Lei lo spirito delle presenti scolastiche novità e in ispecie l'arbitraria Ordinanza di S.E. il Ministro de Hasner e per prometterLe sotto la di Lei direzione la possibile nostra cura per la gioventù contro i mali che la minacciano esercitando anche sulle scuole quella vigilanza che è secondo lo spirito e il diritto della nostra Chiesa.

Voglia Vostra Altezza Reverendissima avvalorarci della santa benedizione, mentre ci professiamo ossequentissimi e obbedientissimi figli.

dal decanato di Borgo 5 marzo 1871

- p(re)te Antonio Daldosso parroco-decano
- padre Andrea Pasolli cooperatore
- padre Giuseppe Maria Chini dottore in utroque co-
operatore (sarà successivamente parroco a Pieve
Tesino dove amministrerà il battesimo ad Alcide De-
gasperi. e arciprete-decano in Arco)
- padre Giovanni Battista Conci beneficiato
- padre Francesco Bazzanella beneficiato Cozza
- padre Giovanni Battista Frigo beneficiato Peverada
- padre Ferdinando Dalvai maestro di scuola
- padre Giovanni Battista Dalvai
- padre Luigi Rosi maestro di scuola
- padre Giovanni Minati vicario espositurale Olle - pa-
dre Antonio Moser
- padre Candotti parroco Castelnuovo - padre Antonio
Bonecher cooperatore
- padre Pietro Vesco parroco di Telve - padre Anselmo
Biasioni - padre Prospero Molinari beneficiato
- padre Carlo Sartorelli curato di Carzano
- padre Lorenzo Ambrosi curato di Telve di Sopra
- padre Venanzio Facchini parroco di Torcegno (suc-
cessivamente sarà arciprete-decano al Borgo)
- padre Leobino Lachmann cooperatore
- padre Giovanni Battista Garbari cooperatore
- padre Alessio Pretis parroco di Roncegno - padre An-
gelo Ganarin cooperatore - padre Pietro Valentinelli
cooperatore - padre Francesco Longhi beneficiato
- padre Zampedri curato di Santa Brigida
- padre Giovanni Battista Filosi curato del Marter
- padre Nicolò Segato parroco di Novaledo - padre Lu-
igi Lazzeri cooperatore - padre Antonio Sartori.

Quando ero giovane chierichetto, nella nostra chiesa ri-
suonava frequente il canto-invocazione: *Sacerdoti alla
tua Chiesa - numerosi e santi invia - li sostien nell'ardua
impresa - di guidar le genti a Te - Han bisogno i figli tuoi
- del lor santo minister - O Signor che tutto puoi - non
negarci tal favor!*

don Armando Costa

Mondo e missione: diritti e doveri per chi?

Sul controverso francobollo della serie "Il senso civi-
co" campeggia una strana porta, aperta sul mare. È
la porta d' Europa per chi viene dalle coste africane,
magari su un gommone stracolmo di gente. È la **Porta
di Lampedusa** innalzata a pochi metri da un bunker,
proprio sulla punta più meridionale dell'isola, costruita
in ferro zincato rivestito di luminosa ceramica, quasi
un faro in riva al mare. La porta è opera del settantenne
Domenico "Mimmo" Paladino, uno dei protagonisti del-
la Transavanguardia, movimento artistico dei primi anni
Ottanta. È decorata da scarpe, ciotole, cappelli e altri
oggetti, tutti in ceramica, in memoria dei tanti naufraghi
di cui sono giunti a riva solo poche cose.

Persone, non numeri, che in questa Europa sognavano
di trovare pace, solidarietà, diritti e valori comuni ben



La Porta di Lampedusa

sbandierati ma poco praticati.

La sera del 10 dicembre 2018 alle 19, in contempora-
nea, è stata letta, in oltre ottanta piazze d'Italia, la **Di-
chiarazione universale dei diritti umani** nata nel 1948
dalle profonde ferite di due tragiche guerre mondiali.
Pochi ne hanno letto i 30 articoli che la compongono e
ancor meno il preambolo che così recita:

- considerato che il **riconoscimento della dignità in-
erente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro
diritti, uguali e inalienabili, costituisce il fondamento
della libertà, della giustizia e della pace nel mondo;**
- considerato che il disconoscimento e il disprezzo dei
diritti umani hanno portato ad **atti di barbarie** che of-
fendono la coscienza dell'umanità;



Il voto sulla Dichiarazione universale all'Assemblea Onu del 1948 (favore-
voli in verde; astenuti in rosso; contrari in nero; non facenti parte dell'ONU
in viola.

- considerato che l'avvento di un mondo in cui gli es-
seri umani godano della **libertà di parola e di credo
e della libertà dal timore e dal bisogno** è stato pro-
clamato come **la più alta aspirazione dell'umanità;**
- considerato che i popoli delle Nazioni Unite hanno riaf-
fermato nello Statuto la loro **fede nei diritti umani fon-
damentali, nella dignità e nel valore della persona
umana, nell'uguaglianza dei diritti dell'uomo e della
donna** e hanno deciso di promuovere il **progresso
sociale e un miglior tenore di vita in una maggiore
libertà (...).**

L'Assemblea generale proclama la presente Dichiarazione



zione universale dei diritti umani come ideale comune da raggiungersi da tutti i popoli e da tutte le Nazioni al fine che **ogni individuo e ogni organo della società (...)** si sforzi di **promuovere con l'insegnamento e l'educazione, il rispetto di questi diritti e di queste libertà** e si sforzi di **garantirne, mediante misure progressive di carattere nazionale e internazionale, l'universale ed effettivo riconoscimento e rispetto** tanto fra i popoli degli stessi Stati membri, quanto fra quelli dei territori sottoposti alla loro giurisdizione. Dopo settant'anni la Porta di Lampedusa è lì a dimostrare che questi diritti, così ben elencati, sono ancora negati a tantissime persone e nuove forme di razzismo si stanno diffondendo: la solidarietà è considerata reato, l'odio per il diverso prevale sullo spirito di fratellanza, l'individualismo e il sovranismo minano alla base la pace che si fonda, come ha sottolineato papa Francesco all'inizio dell'anno, sulla **responsabilità reciproca e sull'interdipendenza degli esseri umani**. **C'è da lavorare ancora molto per tutti, di qua e di là da quella porta!**



La scelta del battesimo per il figlio

Caro piccolo amore, oggi abbiamo voluto farti battezzare in Cristo Gesù, nel quale crediamo, e immergerti nella sua morte e resurrezione.

Non è per importarti una scelta che ti abbiamo fatto battezzare, ma per aprire davanti a te un cammino di libertà che, domani, potrai liberamente scegliere di fare tuo.

Noi crediamo che questo piccolo seme di fede, seminato oggi nel tuo cuore, germinerà nel segreto della tua vita.

Tu potrai diventare una persona libera e responsabile, che costruisce con Dio l'avvenire della nostra terra.

Tu potrai anche dimenticare questo dono, ma rimarrai segretamente segnato dal fuoco del suo appello.

Come la Vergine Maria che ha presentato nel tempio suo figlio Gesù, noi abbiamo voluto portarti nella casa di Dio

e deporti nelle braccia della sua Chiesa, per farti entrare nel popolo dei credenti che diventano tuoi fratelli e sorelle.

(Cecilia Pirrone e Francesco Scanziani)



Borgo Valsugana

A cura di MARIO BASTIANI - m_bastiani@virgilio.it
PIERINO BELLUMAT - famiglia.bellu@hotmail.it
VILMA GANARIN - parrocchiaborgovals@libero.it

Epifania del Signore

6 gennaio: con i Re Magi, per adorare il bambino

“Due piccoli occhi per guardare Dio. Due piccole orecchie per udire la sua parola. Due piccoli piedi per incamminarsi per la sua strada. Due piccole labbra per imparare a cantare le sue lodi. Due piccole mani per accogliere i suoi doni. E un piccolo cuore per amarlo per sempre.

Ecco, Signore, il nostro bambino”.

Manda su questi bambini e su noi genitori la tua stella. Fa' che insieme le andiamo dietro, che troviamo Gerusalemme, la tua comunità, e le Scritture.

Fa' che incontriamo Gesù, l'uomo nuovo da adorare e a cui regalare tutto.

Da te amati e custoditi, sapremo camminare nella vita per vie diverse.



Adorazione dei Magi di Gentile da Fabriano (1423). Particolare. Dipinto a tempera e oro su tavola. Galleria degli Uffizi di Firenze

Dalla catechesi

Domenica 13 gennaio, in occasione della festa del Battesimo di Gesù, i bambini di catechesi di terza elementare hanno partecipato alla messa delle 10.30 nella chiesa arcipretale. È stata una celebrazione particolare, nel corso della quale hanno potuto riscoprire il sacramento del Battesimo, che hanno ricevuto quando erano ancora molto piccoli. Padre Maurizio li ha accolti all'ingresso della chiesa, insieme ad Aurora, una bambina di pochi mesi che è stata battezzata nello stesso giorno. Dopo aver seguito la prima parte della messa nei primi banchi, tutti i bambini hanno assistito al rito del battesimo di Aurora, disposti attorno al fonte battesimale. Hanno partecipato attivamente, rispondendo con il loro “credo” alle varie intenzioni durante la Professione di Fede, intingendo la mano nell'acqua benedetta e facendosi il Segno della Croce, indossando un braccialetto bianco - quando Aurora ha ricevuto la veste bianca - portando delle candeline all'altare dopo l'accensione al cero pasquale e leggendo le preghiere dei fedeli che erano state preparate dai catechisti. Per concludere la celebra-



Al Padre Nostro prestiamo la voce anche ai figli





Foto di Gianni Refatti

zione, hanno cantato una canzone, "riscritta" per loro da Pierino, che li ha accompagnati con l'organo. La festa è proseguita all'oratorio, con uno spuntino e un piccolo regalo alle famiglie per ricordare questa bellissima giornata: una piantina da curare e conservare.

Giornata per la vita e anniversari dei battesimi celebrati nel 2018

È veramente giusto renderti grazie, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, perché tu sei la sorgente della vita. Ti ringraziamo per averci donato

tuo Figlio, che ha dato la sua vita perché noi avessimo la vita e nel battesimo è diventato il nostro Salvatore.

Ti benediciamo, nella freschezza di ogni bambino che nasce: i suoi gesti imprevedibili donano agli adulti la capacità di meravigliarsi e di avere sempre fiducia nella vita.

Egli porta ancora il profumo della tua mano che lo ha intessuto nel grembo materno.

Ti benediciamo per l'amore che si vogliono gli sposi.

Ti benediciamo per la storia che tu scrivi tra le nostre mura domestiche.

Ti benediciamo, perché vivendo insieme, piccoli e grandi, ci rendi ottimisti ed entusiasti della vita. Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo insieme l'inno della tua gloria: Santo, Santo, Santo.



Foto di Gianni Refatti

Due fiori tra le mani: i figli, e le primule donate dal responsabile del Movimento per la Vita di zona



Vendita delle primule per sostenere l'attività del Movimento per la Vita

Grazie al Gruppo Alpini

In occasione della riunione dei capigruppo di novembre gli Alpini della zona Valsugana e del Tesino hanno deciso di offrire il loro aiuto per il ripristino della copertura della chiesa di Santa Maria ad Nives in Val di Sella, nel comune di Borgo Valsugana, recentemente danneggiata dal forte vento di fine ottobre, che potrà presto essere così restituita alla comunità.

La chiesa di Santa Maria ad Nives, di proprietà della Parrocchia Natività di Maria di Borgo Valsugana, è una costruzione che risale al 1964, a pianta rettangolare ad asse maggiore longitudinale sorretta da strutture portanti verticali in cemento armato. Presenta una facciata a due ripidi spioventi interamente rivestita in pietra a vista, nella quale sono intagliati il portale, sovrastato da una tettoia a doppia falda, e due finestre cuspidate che lo affiancano ai lati.

Le fiancate laterali simmetriche lisce e intonacate sono segnate da due finestre a profilo cuspidato e in corrispondenza del presbiterio presentano due porticati sorretti da pilastri in pietra. Il tetto si presenta a doppia falda con soffitto a capriate lignee, di cui la falda sinistra risulta essere totalmente scoperchiata e la falda destra solo in parte.

Il manto di copertura in lamiera metallica si trova ora a parecchi metri di distanza dalla struttura, portato via dalla forza del vento. L'interno è a navata unica con muraure lisce sulle quali si notano ampie macchie di muffa. Il presbiterio è rialzato di un gradino e si compone di due pareti oblique che celano l'accesso alla sacrestia. Il pavimento di navata e presbiterio è in cotto.

L'intervento riguarderà la completa sostituzione della copertura che gli Alpini della zona porteranno a termine gratuitamente con l'apporto dei loro volontari e la collaborazione di ditte artigiane locali pronte a mettere a disposizione degli Alpini le loro attrezzature per l'accantieramento.

La Parrocchia sosterrà le spese per la parte dei lavori che gli Alpini non riusciranno a sostenere gratuitamente con i loro volontari. Al Comune di Borgo è stato chiesto il legname necessario per la costruzione della nuova copertura.

Il progetto prevede:

- la progettazione architettonica, urbanistica, statica e di sicurezza;

- il taglio del legname e il trasporto in segheria;
 - la segazione, essiccazione, tinteggiatura del segato;
 - l'accantieramento dell'area con apposite recinzioni e la posa di ponteggi;
 - il getto di cordoli in calcestruzzo;
 - il trasporto del segato in cantiere e il premontaggio delle capriate;
 - lo smontaggio della vecchia e la posa della nuova copertura mediante gru di cantiere e cestelli elevatori;
 - la posa della lattoneria e la pulizia del cantiere.
- Grazie a questa sinergia si riuscirà ad abbassare di molto i costi di realizzazione.

I lavori inizieranno nella primavera di quest'anno non appena le condizioni meteo lo permetteranno. Gli Alpini lavoreranno nei fine settimana e si occuperanno anche del vettovagliamento dei loro volontari.



Consiglio pastorale interparrocchiale

Mercoledì 16 gennaio alle ore 20.30 il consiglio interparrocchiale si è riunito per discutere sulle prossime attività pastorali riguardanti le parrocchie di Borgo, Olle e Castelnuovo. L'incontro si è aperto con la preghiera e la riflessione su uno dei salmi settimanali.

Celebrazioni e incontri

Venerdì 1 febbraio: incontro di preghiera con il Movimento per la vita

Domenica 3 febbraio: Giornata per la vita

Venerdì 22 febbraio alle 18: incontro in oratorio per i ragazzi delle terze medie con la testimonianza di alcuni ragazzi della Comunità Nuovi Orizzonti

Mercoledì 6 marzo: funzione delle Ceneri per i ragazzi a Borgo alle 17, a Olle alle 18, a Castelnuovo alle 19 e a Borgo alle 20

Domenica 17 marzo dalle 15 alle 17: ritiro di preghiera per la quaresima, in oratorio con don Stefano Zeni.

Situazione lavori

I lavori della chiesa di Borgo procedono con l'ultimazione del restauro della cappella di San Prospero e a seguire il restauro del pulpito che sarà ultimato prima di Pasqua. I gruppi Alpini della Bassa Valsugana e Tesino si sono offerti per il rifacimento del tetto della chiesa di Sella, scopercchiato dal nubifragio di fine ottobre. Il comune dovrebbe fornire il legname e alla parrocchia spetterebbero per completare il lavoro solamente i costi per gli altri materiali.

Per quanto riguarda i lavori del tetto della canonica di Castelnuovo è già stata presentata la Scia al comune per la sostituzione delle tegole. Il Comune di Castelnuovo ha dato parere favorevole per contribuire alla spesa. Inoltre, è necessario sostituire completamente anche il portoncino d'entrata della canonica dato che la serratura è rotta e non può essere sostituita. Si ritiene importante individuare una persona a Castelnuovo che faccia da riferimento per tutte le manutenzioni o rotture varie.

Osservatorio pastorale

Si è discusso infine sull'istituzione dell'osservatorio pastorale. Si vuole comporre un nuovo gruppo di lavoro nel quale ci siano una/due persone per ogni unità pastorale, per poter portare un'altra visione della comunità. Per questo compito sono necessarie persone adatte a mettere in luce ciò di cui ha più bisogno la comunità e non è una scelta semplice. Anche per le nostre parrocchie sono richiesti due referenti per tale progetto. Questo nuovo organo non ha ancora alcuna regola né scadenza dato che l'obiettivo è proprio quello di partire da zero e costruire man mano l'osservatorio pastorale. Prossimo incontro: mercoledì 13 marzo

Anagrafe

BATTESIMO



di Denis Roncher e Isabella Bittante - battezzata il 13 gennaio

In ricordo di Oscar Gonzo

Mi querido esposo Oscar cuatro años sin ti que no te tengo físicamente pero se que te tengo en espíritu te hecho de menos cada día, se que Dios te cuida y se que un día nos reuniremos y estaremos juntos para siempre.

Te amo, tu esposa Victoria



DEFUNTI

ANTONIA MICCOLIS ved. Danese di anni 89

EGIDIO MARCHI di anni 85

Offerte

PER LA PARROCCHIA

In occasione del battesimo di Aurora Roncher la famiglia, euro 50

In ricordo di Egidio Marchi, euro 100

In ricordo di Antonia Miccolis ved. Danese, euro 70

PER IL RESTAURO DELLA CHIESA

In memoria di Mario Franceschini la sorella, euro 20

In memoria di Ferdinando, Rino e Livio, N.N., euro 50

N.N., euro 50

PER L'ORATORIO

Il gruppo di preghiera " Perla Preziosa ", euro 120

PER LA SAN VINCENZO

In memoria del defunto Lodovico Boneccher, euro 30

N.N., euro 150

PER VOCI AMICHE

Edicola Bernardi, euro 45

Spaccio Carni, euro 85

Casa del pane, euro 65.50

In ricordo di Oscar Gonzo la moglie Victoria, euro 50

PER L'AIROC

In ricordo di Rita Giongo parenti e amici, euro 200

PER LE MISSIONI DI PADRE PAOLO ANGHEBEN IN ETIOPIA

In memoria di Amedeo Galante l'Associazione Agraria di Borgo, euro 300

Olle

A cura di CLAUDIA TOMASINI claudia.tomasini@aclitrentin.it
LUCIANA LOSS, MARIKA ABOLIS, LORENZA BERTAGNOLLI

Benedizione dei bambini

EPIFANIA significa manifestazione della divinità, del soprannaturale; per i cristiani è una **festa** che si celebra il 6 gennaio **a ricordo della visita dei magi a Gesù** e delle prime manifestazioni della sua divinità.

Nelle nostre comunità è tradizione **che i bambini** con le loro famiglie si ritrovino in chiesa, nel pomeriggio, per ricevere una benedizione "tutta per loro" e nello stesso tempo per ricordare tutti i bambini del mondo.

A Olle la celebrazione si è svolta, per motivi organizzativi, domenica 13 gennaio, giornata comunque importante visto che si ricordava **il battesimo di Gesù**.

Molti i bambini e ragazzi che hanno partecipato e ascoltato con attenzione padre Maurizio che li ha coinvolti facendo domande inerenti l'arrivo dei magi, spiegando chi fossero e il significato dei loro doni: i Re Magi erano sacerdoti, saggi e astrologi... **erano sapienti venuti dall'Oriente guidati da una stella**, si chiamavano Gaspare, Melchiorre e Baldassarre. I loro doni avevano un significato ben preciso: l'oro perché è un dono riservato ai re e Gesù è Re dei Re; **l'incenso** come testimonianza di adorazione alla sua divinità perché Gesù è Dio e la **mirra** usata nel culto dei morti perché Gesù è uomo e come uomo mortale.

Sono poi state lette alcune preghiere da parte dei bambini.

Per l'occasione il Bambin Gesù nella culla, quasi a grandezza naturale, esposto fino a quel giorno sopra il tabernacolo, **è stato "sistemato" davanti all'altare, dove chi voleva poteva rendergli omaggio**.

Alla fine della celebrazione padre Maurizio ha distribuito ai genitori, che l'hanno letta tutti insieme, questa bella preghiera:

BENEDICI, SIGNORE, I NOSTRI FIGLI

Carissimi figli,
quando siete venuti al mondo,
la vostra presenza
ha trasformato la nostra vita.
Voi siete divenuti la nostra gioia
e la nostra speranza.
Le vostre sofferenze
ci hanno preoccupato.
I vostri dolori sono stati nostri.
Oggi che ricordiamo

tutti i bambini del mondo,
noi rendiamo grazie al Signore
per la vostra nascita,
per la vostra vita,
per la vostra presenza.
Il vostro cammino sia bello e lungo.
La luce di Gesù sia sempre su di voi,
la gioia vi accompagni.
E il Signore vi benedica ora e sempre.

Il pomeriggio si è concluso nella sala polifunzionale del "casèlo" con una ricca tombola alla quale è seguito un buon rinfresco per tutti.

I santi dele Ole

Egidio Bullessich e **Contardo Ferrini**. Mai sentiti nominare vero? Eppure sono dipinti nell'abside della nostra chiesa tra santi e beati molto più noti di loro! Sono entrambi italiani, nati in luoghi ed epoche diverse, di diversa estrazione sociale ma entrambi hanno vissuto la loro fede in profondità, testimoniandola giorno dopo giorno con coraggio e coerenza, anche in ambienti e momenti difficili...



Egidio Bullessich (1905-1928)

Nasce a Pola nel 1905, nell'estremo sud della penisola istriana, compresa all'epoca nei territori dell'Impero austro-ungarico e diventata oggi in gran parte croata ma con piccole zone appartenenti alla Slovenia (Capodistria) e all'Italia (Muggia).

Nel 1914, allo scoppio della I Guerra Mondiale, si rifugia con mamma e sette fratelli a Rovigno al nord dell'Istria. Poi si spostano in Ungheria e infine a Graz, in Austria. La vita di un bambino profugo, che si sente italiano in un territorio ostile, non è facile... frequenta le scuole un po' qua e un po' là, non riesce a imparare bene il tedesco tanto che viene bocciato! Egidio è uno dei fratelli più grandi e deve girare a piedi nei paesi vicini per recuperare cibo, vestiti e legna per sé e per il resto della famiglia. Il papà è rimasto a Pola a lavorare come dis-

gnatore tecnico all'Arsenale ma quel poco che manda non basta... È un periodo difficile e non c'è tempo per studiare bene il tedesco! Finita la guerra, a 13 anni, rientra a Pola e comincia a lavorare come carpentiere nei cantieri navali della sua città, frequentando anche i corsi serali di perfezionamento come disegnatore sulle orme del padre. Di carattere aperto e gioviale, esuberante e cordiale con tutti, è affascinato dalla figura di san Francesco, ne studia la vita e a 15 anni decide di entrare nel Terz'ordine francescano. Non diventa frate né prete ma testimonia la sua fede di cristiano sempre, in famiglia, a scuola, sul lavoro.

Iscritto all'Azione Cattolica e attivo nella San Vincenzo, trova pure il tempo per fondare e seguire il gruppo scout di Pola e lo guida con entusiasmo finché il Fascismo (Pola dopo la guerra è diventata italiana) non scioglie questa associazione cattolica (e tante altre) perché non conforme alle linee-guida del partito.

Deve lasciare la sua città per il servizio militare (25 mesi allora!) sulla nave da guerra "D. Alighieri". Sono ben 1300 i ragazzi come lui su quella nave ma Egidio si sente perso per il clima "da caserma" che si respira, dove la religione cristiana è l'ultima cosa a cui si pensa... Lui però non si adegua al gruppo ma con pazienza e coraggio, sfidando prese in giro e battute ironiche, riesce a raccogliere attorno a sé un gruppetto di ragazzi battezzato "attività serali frigorifere" dato che ogni sera si trovavano nella zona-frigo della nave per pregare, leggere e discutere di qualcosa che non sia solo calcio, donne e sport vari... Tra questi ragazzi c'è Guido Fogarin che diventerà più tardi missionario francescano in Tibet e Guatemala scegliendo il nome di "padre Egidio Maria" proprio in memoria di Egidio Bullessich.

Subito dopo la naja, con l'aiuto del fratello maggiore, trova lavoro nei cantieri navali di Monfalcone come disegnatore tecnico navale. Per lui è un grosso sacrificio lasciare Pola e tutte le attività in cui esprime la sua generosità ma a Monfalcone non si smentisce: anche qui trova tanto da fare in parrocchia, tra gli operai e nella San Vincenzo dove segue in particolare l'educazione dei ragazzi analfabeti. Nell'inverno del 1928 un po' di febbre prima, tosse e bronchite poi, lo portano ad ammalarsi gravemente. La diagnosi è infausta: tubercolosi! All'epoca non c'era ancora la penicillina come farmaco (anche se Fleming l'aveva appena scoperta) e quindi la malattia è incurabile.

Egidio torna a Pola, alternando momenti in famiglia ad altri, sempre più lunghi, in ospedale.

Non si deprime né si scoraggia. La sua filosofia è semplice: "Se vivo Gesù è la mia felicità, se muoio vado a godere il mio Gesù". Accetta la malattia con gran serenità comunicando a chi gli sta vicino gioia e fede profonda. Offre la sua sofferenza per le missioni e la Chiesa. Poco prima di morire il suo cognome da Bullessich viene italianizzato in Bullesi ma lui non fa in tempo ad usarlo e muore a 23 anni nella sua città natale il 25 aprile 1929.

Una vita breve ma intensa, vissuta cristianamente e in modo esemplare tanto da essere dichiarato "vene-

rabile" da Giovanni Paolo II nel 1997. La sua salma da Pola è stata traslata nell'isola di Barbana, vicino a Grado (GO) dove riposa dal 1974 nella cappella dell'apparizione vicino al santuario.



La tomba di Bullesi nella cappella dell'apparizione presso il santuario di Barbana.

A lui sono attribuite delle guarigioni miracolose a Genova, a La Spezia, a Pola. Il primo presunto miracolo però è avvenuto sulla motonave "Vulcania" nel 1929, poco dopo la sua morte. Una scialuppa si sgancia dai suoi sostegni e precipita a tutta velocità in mare e i marinai a bordo, in gran parte istriani, si raccomandano a lui, ex-marinaio: la scialuppa si ferma a pelo dell'acqua senza rovesciarsi e senza conseguenze per gli occupanti. Un miracolo ancora all'esame della commissione apposita che studia le vite dei santi. Il percorso per la beatificazione di Egidio Bullesi (Bullessich) è ancora lungo...

(continua)



Massimo Beni

Anagrafe

DEFUNTI



3 gennaio
IVO TOMIO
di anni 77



7 gennaio
ANNAMARIA
ZAMBONATO
ved. Bordignon
di anni 86



10 gennaio
LUCIANO BOCCHER
di anni 82



3 febbraio
TULLIA TOMIO
di anni 89

I familiari di LUCIANO desiderano ringraziare le tante persone che sono state loro vicine nel lungo periodo della sua malattia e hanno partecipato numerose alle sue esequie, segno tangibile di riconoscenza e amicizia verso il loro congiunto.

I familiari desiderano inoltre ringraziare parenti, conoscenti e amici che in occasione dei funerali hanno voluto ricordare Luciano con offerte che sono state devolute per progetti di solidarietà e ricerca.

Offerte

PER LA CHIESA
N.N., euro 20
N.N., euro 55
IN ONORE DI SANT'ANTONIO
N.N., euro 30
N.N., euro 20
IN ONORE DELLA MADONNA
N.N., euro 50
PER LA COPERTURA DELLA CHIESA DI SELLA
N.N., euro 50

Castelnuovo

A cura di CARLOTTA GOZZER - carlottagozzer@yahoo.it

La befana arriva anche a Castelnuovo

E chi avrebbe mai pensato che la befana sarebbe passata anche a Castelnuovo?

Ebbene sì, anche quest'anno nel pomeriggio di domenica 6 gennaio la befana ci ha fatto visita con una ricca tombola, un sacco di fantastici premi e, in compagnia dei tre Re Magi, ci ha regalato un giorno pieno di allegria. Dopo la benedizione in chiesa, alle 14, bambini, genitori e nonni si sono recati al teatro dove l'associazione ASD Lifestyle ci ha allietati con un bellissimo saggio. Dopo di che è iniziata la tombola organizzata dall'oratorio G.P.C. che ha visto in agitazione tutti i partecipanti e al lavoro noi animatori che, travestiti da folletti, consegnavamo i premi a grandi e piccini. Il pomeriggio è volato e alle 17 tutti sono tornati a casa, alcuni con un regalo, ma tutti sicuramente felici di aver trascorso un pomeriggio in compagnia. Vi aspettiamo ai prossimi appuntamenti, non mancate!

Gli animatori

P.S. Seguite tutte le nostre avventure su Instagram al nome [_oratoriodicastelnuovo_](#) e su Facebook su oratorio GPC

Il mio albero di Natale

A Castelnuovo il 6 gennaio, oltre ad aspettare la befana, si aspetta anche la premiazione del concorso "Il mio albero di Natale".

Quest'anno il nostro paese è andato alla grande perché nella categoria "bambini" Scuola elementare e Scuola materna si sono aggiudicate, rispettivamente, il primo e il secondo posto; terzi i fratelli Chiochetti di Caldonazzo. Nella categoria "adulti" di nuovo al primo posto Castelnuovo con Gina Abolis che ha voluto destinare il premio alla Casa di soggiorno Arcobaleno di Borgo; a seguire Rosarita Tomio di Borgo e il Centro diurno di Scurelle.

Alla Casa di soggiorno Arcobaleno è stato anche consegnato il premio speciale offerto dalla Pro Loco, promotrice della manifestazione.

Messe a tema: la vita



Tombola della befana



Ospiti della Casa di soggiorno Arcobaleno accanto al loro albero

La prima domenica di febbraio abbiamo celebrato una messa ricca di segni e significati. All'inizio della celebrazione padre Maurizio ha illustrato ai fedeli presenti la scelta di celebrare ogni mese l'Eucarestia con una impronta a misura della famiglia, questo per coinvolgere maggiormente sia gli adulti sia i bambini. Celebrazioni a tema insomma, a cominciare da questa prima, dedicata alla vita, proprio nella giornata in cui ovunque si prega per la sua promozione.

Per ricordare il giorno della candelora sono state quindi distribuite delle candele, che poi, con l'assistenza dei chierichetti, sono state accese e ci hanno aiutato a recitare una preghiera del Credo un po' speciale. Il sacerdote ha invitato tutti a portarle nelle nostre case e ad accenderle in famiglia per pregare tutti assieme. Protagonisti della celebrazione sono stati bambini e ragazzi che con il loro caratteristico entusiasmo ne hanno animato i vari momenti.

I più piccoli hanno letto le preghiere dei fedeli da loro stessi preparate appositamente per l'occasione, dedicandole alle famiglie e alla comunità.

Altri ragazzi hanno portato all'altare i doni per l'offerta-



rio: il Pane e il Vino, un cesto con sacchetti contenenti dei piccoli semi e uno contenente biglietti con una preghiera. Il contenuto dei cesti è stato distribuito alla fine della messa ai presenti, per ricordare il tema della celebrazione: i semi infatti sono il simbolo stesso della vita poiché è da essi che nasce ogni pianta e ogni frutto. Infine i ragazzi dell'oratorio hanno voluto ricordare il grande santo fondatore degli oratori: san Giovanni Bosco che si onora il 31 gennaio di ogni anno.

Un momento commovente ha visto ancora i ragazzi affidare al Signore Gemma, tragicamente scomparsa, ringraziandola per il suo grande impegno, per la sua gioiosa disponibilità, e per il suo esempio.

La messa si è conclusa con la benedizione della gola, tradizionale gesto che si compie nella ricorrenza di san Biagio, protettore appunto della gola, ma invocato anche per molti altri malanni fisici e morali. Ha lasciato a tutti un piacevole effetto positivo vedere un fila di persone così lunga adempiere questo particolare rito.

Le prossime celebrazioni a tema saranno:

- domenica 10 marzo - Lotta contro il male "Generosità ed Egoismo"
- domenica 7 aprile - Perdono e misericordia
- domenica 12 maggio - Unione e un solo gregge
- domenica 2 giugno - L'amicizia (chi ti tradisce?)

Le catechiste

Ricordo di Gemma



Gemma "decora" l'altare

Viva commozione e grande partecipazione hanno caratterizzato il funerale di Gemma Brendolise che era stata investita il 25 gennaio da un'automobile, al centro del paese.

Tanti gli interventi al termine della celebrazione per

esprimere affetto e riconoscenza; ne riportiamo alcuni.

Il parroco

Ecco le parole di padre Maurizio nell'orazione conclusiva:

"Signore Dio, la morte ha improvvisamente e tragicamente spezzato la vita della nostra Gemma.

Con la fede nel Cristo risorto, espressa visibilmente nella fiamma di questo cero pasquale, noi innalziamo a te la nostra fervente e fiduciosa preghiera con la sicura speranza che la luce del giorno senza tramonto dissiperà per sempre le tenebre del dolore e della morte e inonderà di gioia la nostra vita con te e con tutti coloro che nel pellegrinaggio terreno in te hanno sperato e creduto".

I nipoti

Purtroppo è successo, ma probabilmente non ce ne rendiamo ancora conto.

Ci mancherai, mancherà il tuo sorriso, il tuo sostegno su tutto, il perno della nostra famiglia.

Grazie per ogni cosa che abbiamo vissuto insieme, ma soprattutto per l'immenso amore con cui ci hai cresciuto.

Veglia su di noi ogni istante e continua a tenerci per mano come hai sempre fatto.

Buon viaggio Gemmina, ti vogliamo tanto bene.

Silvia, Luca, Matilde e Anna

Il gruppo per il decoro della chiesa

Come gruppo che si occupa della chiesa vogliamo ricordare Gemma.

Per noi è stata un esempio per il suo modo garbato e affabile e perché riusciva, con il marito Giorgio e con Franca, a organizzare tutto in modo che la chiesa parrocchiale e la chiesetta di Santa Margherita fossero sempre in ordine.

Gemma dedicava molto del suo tempo per tutte le necessità della parrocchia e non solo; si metteva a disposizione della comunità.

Era sempre pronta al servizio per gli altri e sempre col sorriso.

Con il suo entusiasmo e voglia di fare trascinava tutte noi nelle attività e nell'allestimento della chiesa.

La sua allegria rendeva il nostro operato gioioso.

Non possiamo dimenticare quando al termine delle pulizie generali, ci intrattenevamo per un momento di convivialità.

Cara Gemma, rimarrai sempre nei nostri pensieri e nei nostri cuori. Ci mancherai.

Grazie, Gemma!

Il Gruppo oratorio

Cara Gemma,

hai visto oggi in quanti siamo?

E lo sai, vero, che siamo tutti qui per te? Ognuno di noi, piccoli e grandi, ha nel cuore il tuo ricordo. Sei entrata nelle nostre vite con delicatezza e ci hai conquistati subito con una parola buona per tutti, un sorriso, un abbraccio, quel tuo modo scherzoso di dire le cose, la tua capacità di essere in sintonia con tutti, bambini, ragazzi, mamme. Sei sempre stata la persona su cui contare: in campeggio, in chiesa, durante le gite, al Grest, nella preparazione delle feste... anzi a volte eri proprio tu che ci ricordavi tutte le cose da fare! Tutte le mattine quando arrivavi in campeggio, oltre a raccontarci le novità, ci portavi una ventata di allegria e spensieratezza e subito dopo la solita discussione perché volevi risparmiarci il lavoro e la fatica di lavare tutte le tazze e sistamarle. E come dimenticare tutte le volte che i bambini ti correvano incontro per cercare di scoprire il menù del giorno? I pomeriggi poi era sempre un piacere venire ad ascoltare tutti i racconti della tua gioventù e l'amore per la tua famiglia. E quanti scherzi con gli animatori... le patatine rubate, gli sgambetti e il gioco con i colori! Sei stata una vera forza, nei momenti di gioia, ma anche nelle situazioni di difficoltà, quando ci ricordavi che non bisogna mai mollare. Con tutto l'affetto, gli abbracci, il conforto, piano piano, ti sei fatta spazio nei cuori di tutti, diventando un po' la nostra nonna. Continua a prenderti cura della tua famiglia da lassù e quando puoi ricordati di mandarci almeno un pochino della forza che ci hai sempre dato. Noi da quaggiù continueremo a seguire il tuo esempio e a tenerti stretta nel nostro cuore. Ciao, nonna Gemma!



Gemma - al centro - in campeggio

Anagrafe

DEFUNTI



10 gennaio
INES LUISE
ved. Lorenzin
di anni 86



25 gennaio
GEMMA CORADELLO
in Brendolise
di anni 76



29 gennaio
ANTONIO CORADELLO
di anni 96

Offerte

PER LA CHIESA

In occasione del funerale di Ines Luise i familiari, 50 euro
In occasione del funerale di Gemma Coradello i familiari, 100 euro

PER I FIORI DELLA CHIESA

In occasione dell'anniversario di matrimonio N. N., 50 euro
N. N. 30, euro
In memoria di Ines Luise N. N., 20 euro
In memoria di Gemma Coradello un'amica, 50 euro
In memoria delle mamme dei loro coetanei Ines e Gemma la classe del 1964, 80 euro

PER VOCI AMICHE

In occasione del funerale di Antonio Coradello i familiari, 50 euro

PER IL CORO

In occasione del funerale di Antonio Coradello i familiari, 50 euro

UNITÀ PASTORALE SANTI PIETRO E PAOLO



MARTER

battesimi	7
confermazione	13
matrimoni religiosi	0
funerali religiosi	8

NOVALEDO

battesimi	4
confermazione	7
matrimoni religiosi	2
funerali religiosi	9

RONCEGNO

battesimi	10
confermazione	12
matrimoni religiosi	3
funerali religiosi	19

RONCHI

battesimi	5
confermazione	7
matrimoni religiosi	0
funerali religiosi	2

SANTA BRIGIDA

battesimi	0
confermazione	3
matrimoni religiosi	1
funerali religiosi	2

Roncegno Santa Brigida

A cura di STEFANO MODENA - stefano.modena@tin.it

Auguri di Buon Anno

Domenica 16 dicembre 2018 le capienti sale dell'oratorio parrocchiale di Roncegno ci hanno accolto per il consueto scambio di auguri natalizi e di fine anno. Abbastanza numerosi i soci partecipanti che - alla presenza delle autorità che reggono e dirigono importanti settori pubblici e sociali del nostro paese, quali il sindaco Mirko Montibeller, l'assessore alla cultura e alle politiche sociali Giuliana Gilli, il rappresentante della Cassa Rurale Valsugana e Tesino, nonché vicepresidente dell'oratorio Stefano Modena, il parroco di Roncegno e Marter don Paolo - hanno potuto vivere in armonia e amicizia questi festosi momenti accompagnati anche da un nutrito e gustoso ristoro approntato per l'occasione.

Questi auguri sono stati estesi a tutta la comunità lunedì 17 dicembre, attraverso la casetta natalizia allestita dal comune e gestita dal "gruppo primavera" a favore di tutta la popolazione a cui abbiamo somministrato bibite, vin brulé dolci e altri generi molto graditi da tutti i convenuti.

Approfittiamo di questo articolo per inviare a tutti i migliori auguri di un felice anno nuovo a quanti non erano presenti nelle due occasioni sopracitate.

Franco Fumagalli

Tesseramento della Associazione Oratorio

Anche quest'anno l'associazione Oratorio propone a tutti i soci di rinnovare il tesseramento, mediante compilazione di un apposito modulo e la consegna della quota associativa (rimasta invariata rispetto agli anni scorsi, pari a 12 euro per gli adulti e a 6 euro per i minorenni).

Partecipare con questo piccolo contributo non significa solo sostenere economicamente il nostro oratorio, ma anche condividere - se non altro simbolicamente - un progetto educativo che come gruppi, animatori, responsabili, direttivo, stiamo cercando di portare avanti a favore soprattutto delle nuove generazioni. Certo, non sempre è facile e si possono commettere degli errori, ma ciò che sta più a cuore è e sarà la crescita dei nostri ragazzi, secondo principi e valori che sono

quelli insegnatici da Gesù attraverso il Vangelo. L'oratorio in questi primi mesi dell'anno sarà inoltre oggetto di qualche intervento interno; non cose significative, ma necessarie per mantenere sempre bella, funzionale e sicura una struttura utilizzata sempre molto da tutta la comunità. Per qualsiasi informazione, anche inerente il tesseramento, si può contattare la presidente Carla Battisti o un qualsiasi membro del Consiglio Direttivo.

Stefano M.

Cena comunitaria



Presentazione della seconda edizione della "Cena comunitaria"

Sabato 9 febbraio si è svolta, nei locali del nostro oratorio, la seconda edizione della "Cena Comunitaria". Promossa dal Coro Voci dell'Amicizia; organizzata con l'Associazione Oratorio la serata voleva proporre un momento di incontro e di condivisione, attorno a una tavola imbandita. Stimolati infatti dalla bella risposta e dal consenso attorno a questa iniziativa ricevuti l'anno scorso, abbiamo pensato di riproporla anche quest'anno in febbraio, durante il periodo carnevalesco, offrendo la possibilità a tutti, ma soprattutto ai più piccoli, di venire mascherati per rendere ancora più allegro il nostro stare insieme.

Ma oltre a tutto questo, quest'anno volevamo anche offrire un'altra possibilità: quella di conoscere da vicino una persona significativa, che potesse e sapesse portare un contributo di riflessione, di conoscenza, di approfondimento in più. È stato per questo che, al termine della cena, abbiamo "intervistato" Yeman Crippa. Yeman, sebbene ancora molto giovane (è nato nel 1996), ha alle spalle una carriera sportiva nell'atletica che lo ha portato a essere stato per sei volte campione europeo under 23 (la sua categoria) sui cinque mila metri, due volte campione europeo juniores nella corsa campestre, a vincere 14 titoli giovanili italiani (su 17 partecipazioni), e nel 2018, anno che lo ha portato alla ribalta del grande pubblico, a stabilire in un mese e mezzo i record italiani sui 3 mila, 5 mila e 10 mila me-



Yeman, il secondo da destra, con un altro atleta suo amico, Mohad e a un suo fratello, primo da sinistra, alla cena comunitaria

tri under 23, cosa che lo ha portato a essere il miglior mezzofondista italiano in assoluto. La gara più bella è stata sicuramente quella dei 10 mila metri dei Campionati Europei di atletica (agosto 2018), in cui ha vinto una bellissima medaglia di bronzo.

Ma oltre a questi meriti sportivi, raccontati nel corso della serata, quello che abbiamo potuto conoscere è anche il ragazzo Yeman, al quale non si può non voler bene. Per l'umanità, la freschezza e la spontaneità; per la storia della sua famiglia e sua personale. Yeman infatti, bambino etiopie rimasto orfano in seguito alla guerra civile con i suoi quattro fratelli e a tre cugini, è stato adottato da una coppia milanese, trasferitasi in Trentino. Qui ha trovato il calore di una famiglia, degli amici, di un territorio che lo ha accolto e che ha saputo farlo crescere in quello che più gli piaceva: fare sport e correre.

Lo scorso 29 dicembre, a papà Roberto e mamma Luisa il Capo dello Stato ha conferito l'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, con la motivazione "per lo straordinario esempio di generosità e solidarietà che li ha visti adottare otto giovani etiopi rimasti orfani in



Momento conviviale

seguito alla guerra civile". Yeman, durante la serata, ci ha parlato anche di questo, dell'Etiopia, della sua storia; oltre che dei suoi sogni sportivi, dai Mondiali di Doha di quest'anno per proseguire con le Olimpiadi di Tokyo. Due momenti importanti, che diranno fin dove Yeman potrà arrivare come atleta; ma che nulla toglieranno allo spessore umano del ragazzo, che da questo incontro abbiamo potuto conoscere e apprezzare.

La cena si è poi conclusa con una tombola in allegria, che ha diviso fra i circa 120 partecipanti numerosi premi. In tanti hanno potuto così portare via qualcosa di materiale; tutti hanno potuto vivere una serata diversa in compagnia, arricchendosi di una conoscenza e un'amicizia nuova.

Un ringraziamento di cuore a tutti gli organizzatori, al direttivo del coro e dell'associazione oratorio, a tutti quelli che hanno dato una grossa (indispensabile!) mano in cucina e nel servizio al tavolo. Visto anche il successo di quest'anno, il coro sta già pensando all'edizione 2020. Se in febbraio avete in programma di passare per Roncegno... tenetevi liberi: noi ci saremo!

S.M.

Giulio Viviani, già cerimoniere pontificio e oggi operativo nella nostra diocesi con diversi compiti, fra i quali referente per la formazione dei diaconi permanenti.

Don Giulio ha aiutato i presenti a capire meglio i vari ministeri della Chiesa, il loro significato, peculiarità e dono, soffermandosi in modo particolare appunto sul ministero del lettorato e sul particolare servizio all'interno della comunità cristiana.

Michele, con questo passo, conferma la sua intenzione di percorrere un cammino di formazione che, se percorso fino alla fine, potrà portarlo al sacramento del Diaconato permanente.

Come comunità gli siamo vicini in questo cammino, sostenendolo con la preghiera.

Buon cammino, Elisa!

Verso fine gennaio un'animatrice del nostro oratorio, Elisa Zanetello, è partita per l'Africa, più precisamente la Tanzania, per l'esperienza di volontariato internazionale. Elisa starà in Tanzania per circa un anno, a servi-

Ministero del Lettorato

Domenica 13 gennaio alcuni dei nostri parrocchiani, fra cui il parroco don Paolo, si sono stretti attorno a Michele Mastrolitti e alla sua famiglia per la celebrazione del conferimento del Ministero del Lettorato, avvenuta a Trento nella chiesa del Seminario alla presenza del Vescovo Lauro. È stato un momento importante di Chiesa, unita attorno al proprio vescovo, nel ringraziamento al Signore per il dono della fede, del servizio e della comunione.

La celebrazione è stata preceduta, giovedì 10 gennaio, da un incontro nella nostra parrocchia guidato da don



Il villaggio dove Elisa ha iniziato il suo servizio di volontariato



Michele, inginocchiato secondo da sinistra, mentre riceve il ministero da parte del vescovo Lauro

zio delle comunità locali, soprattutto dei bambini. Avremo occasione nei prossimi mesi di sapere direttamente da Elisa qualcosa di più in merito al suo progetto, ai suoi incontri, alle sue esperienze. Per il momento, anche attraverso queste pagine e queste poche righe, auguriamo veramente di cuore a Elisa, buon cammino!

Un raccolto tutto d'oro

Anche quest'anno, promosso dalla nostra biblioteca comunale, si è tenuto uno spettacolo del Club Armonia in ricordo della persecuzione antisemita. Ogni anno, dal 2005, il gruppo propone un allestimento teatrale frutto di un percorso di scavo e riesumazione della memoria, affrontando viaggi fra i temi meno noti dell'antisemitismo, nella convinzione del dovere della narrazione e della forza della parola teatrale.

"Un raccolto tutto d'oro" ha trattato infatti il tema della sottrazione dei beni, operata dai nazisti in Germania e dai fascisti in Italia, a danno degli ebrei di tutta Europa. È stato quindi un racconto di truffe e rapine, di delazioni e di invidie, di bassi interessi e di odio, ma anche della fiducia cieca nel prossimo alla quale molti ebrei si sono affidati, firmando purtroppo in tal modo la loro condanna.

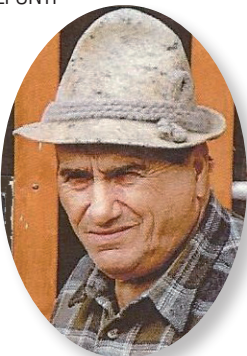
Truffe che solo molto parzialmente - in casi del tutto sporadici, nel corso degli anni a guerra conclusa - hanno avuto un esito positivo con la restituzione di quanto dovuto agli eredi dei legittimi proprietari.

Lo spettacolo, denso di significati ma sempre affrontati con grande delicatezza e incisività, alleggerito e arricchito da intramezzi musicali, è stato seguito da un pubblico attento e partecipe. La serata ha saputo lanciare molti spunti di riflessione, anche rispetto a fatti di cronaca e comportamenti sociali attuali, rivisti per l'appunto in chiave storica.

S.M.

Anagrafe

DEFUNTI



22 gennaio
ANTONIO TOMASELLI
 di anni 89



29 gennaio
ANNA BERNARDI
 di anni 80



Elisa insieme a due bambini della Tanzania



31 gennaio
ELISA HOFFER
 di anni 89

Nell'attesa di un figliolo

*Signore, ti ringrazio per la nuova vita
 che sento crescere dentro di me.
 È nata da un desiderio che hai accolto e plasmato.
 Anch'io posso partecipare alla meraviglia
 della tua creazione!
 Veglia, ti prego,
 su questo bimbo che tu già vedi e conosci.
 Aiuta anche me a conoscere la mia creatura
 perché possa accompagnarla fin d'ora
 nel cammino della vita.
 Maria, madre coraggiosa e tenera,
 mi stia vicina in questo tempo di attesa
 e mi renda capace di accogliere questo bimbo
 con lo stesso amore con cui lei ha accolto il suo.
 Amen*

(Cecilia Pirrone e Francesco Scanziani)

Ronchi

A cura di ALESSANDRO CAUMO - alessandro.caumo@hotmail.it

Sant'Antonio Abate

Al mattino del 17 gennaio il giro dei masi per la benedizione delle stalle e degli animali. Nel pomeriggio la celebrazione della Messa con la benedizione del sale e la distribuzione dei santini da mettere sulle porte delle stalle come segno di protezione. Anche quest'anno a Ronchi è stato ricordato Sant'Antonio abate, il protettore degli animali domestici. Numerose sono ancora le stalle e gli allevamenti presenti sul nostro territorio montano, soprattutto di mucche, pecore, cavalli e capre. In mattinata don Paolo ha girato nelle stalle e nei recinti sparsi lungo i numerosi masi per la benedizione "sul posto" degli animali. Un rito questo che non si ripeteva da svariati anni e che quest'anno è diventato realtà grazie alla disponibilità del parroco e al Comitato parrocchiale. Nel pomeriggio sono stati davvero tanti i fedeli e gli allevatori (alcuni arrivati anche dalle parrocchie limitrofe di Roncegno, Santa Brigida, Marter, Novaledo e Torcegno) che hanno riempito la chiesa parrocchiale e partecipato con devozione alla celebrazione. Don Paolo ha rammentato ai presenti la figura dell'abate e narrato il suo curioso cammino che l'ha portato alla santità. Dopo la funzione religiosa, gli allevatori della Società Malga Colo e Cavè hanno offerto a tutti un momento conviviale nella Sala polivalente del municipio.



Don Paolo mentre benedice il sale nel giorno di sant'Antonio abate



Scatto invernale della chiesa

Tanti motivi per ringraziare

Da ormai diverse settimane siamo entrati nell'anno nuovo. Non vogliamo in queste righe fare propositi o promesse bensì ringraziare coloro che quotidianamente si impegnano nella nostra parrocchia affinché la nostra comunità cristiana di Ronchi possa continuare nel suo percorso di "chiesa in cammino". Il nostro grazie come comunità che vuole essere segno di riconoscenza ma anche di stimolo per i mesi venturi.

Grazie innanzitutto a don Paolo, il nostro pastore. La sua presenza e le sue parole all'interno delle celebrazioni sono sempre per noi motivo di riflessione e di crescita;

grazie a Teresa ed Emilia che da anni ormai si occupano di aprire e chiudere quotidianamente la chiesa e con premura ne curano i fiori e il decoro interno; grazie al Gruppo di Preghiera, che si ritrova settimanalmente a recitare il Rosario in chiesa e ci ricorda nelle loro preghiere;

grazie a Fernanda e Lia per il loro prezioso servizio di ministre dell'Eucaristia;

grazie alle catechiste Anna Rita, Anita, Maria Rosa ed Emilia: il loro è un compito impegnativo ma vitale per far crescere i nostri ragazzi secondo gli insegnamenti di Gesù;

grazie al Comitato pastorale, il quale periodicamente si ritrova per analizzare "lo stato di salute" della nostra parrocchia e per trovare nuove idee per far partecipare più attivamente i nostri parrocchiani;

grazie al Consiglio Affari economici, che si occupa delle faccende più pratiche della nostra parrocchia;

grazie ad Alessandro, che ci aggiorna mensilmente su Voci Amiche di tutto ciò che succede a Ronchi;

grazie a quelle donne che ogni mese, a seconda del maso, si ritrovano in chiesa per le pulizie, un servizio

sempre molto importante oltre che tanto apprezzato; grazie al Gruppo Donne che a novembre di ogni anno si ritrova in canonica per confezionare i ceppi natalizi il cui ricavato va sempre per le necessità del paese. Nella speranza di non esserci dimenticati di nessuno, facciamo a tutte queste persone volontarie l'augurio di un sereno 2019 e anticipatamente il ringraziamento per quello che faranno nel corso di quest'anno.

41ª Giornata nazionale per la Vita

“È vita, è futuro”. Con questo slogan la CEI e il Movimento nazionale per la Vita hanno voluto presentare la 41ª giornata per la Vita. E così sabato 2 febbraio i ragazzi del gruppo del dopo-cresima si sono presi l'impegno prima e dopo la Messa di vendere le primule il cui ricavato è stato poi devoluto al Movimento di Trento. Ecco un breve passaggio del significato di questa giornata tratto dal messaggio della CEI.

(...) Per aprire il futuro siamo chiamati all'accoglienza della vita prima e dopo la nascita, in ogni condizione e circostanza in cui essa è debole, minacciata e bisognosa dell'essenziale.

Nello stesso tempo ci è chiesta la cura di chi soffre per la malattia, per la violenza subita o per l'emarginazione, con il rispetto dovuto a ogni essere umano quando si presenta fragile.

Non vanno poi dimenticati i rischi causati dall'indifferenza, dagli attentati all'integrità e alla salute della "casa comune", che è il nostro pianeta. La vera ecologia è sempre integrale e custodisce la vita sin dai primi istanti.

La vita fragile si genera in un abbraccio: "La difesa

dell'innocente che non è nato deve essere chiara, ferma e appassionata, perché lì è in gioco la dignità della vita umana, sempre sacra, e lo esige l'amore per ogni persona al di là del suo sviluppo (...).

Un ringraziamento a tutti quei fedeli che si sono mostrati sensibili a questo tema e hanno acquistato le primule. Un ringraziamento speciale va ai ragazzi del gruppo del dopo-cresima che hanno partecipato in modo attivo e responsabile a questa iniziativa. Le primule sono state tutte vendute nel giro di pochi minuti e sono stati raccolti 91 euro.



“Capitelo de Còca” sulla strada provinciale 65 sulla cui deviazione si arriva ai masi Casoni e Dosso

Offerte

VARIE OFFERTE PER LA CHIESA
N.N., euro 200



I ragazzi del dopo-cresima che hanno venduto le primule nella Giornata nazionale per la Vita

Marter

A cura di GIANLUCA MONTIBELLER - glmontibeller@gmail.com

Antiche tradizioni

Nei giorni che precedono il Natale è consuetudine abbellire la chiesa esponendo il padiglione, un grande telo, di colore rosso porpora, a indicare la solennità del periodo.

A portare avanti questa tradizione è un gruppo di persone che si adoperano per il decoro e la pulizia della chiesa, con la convinzione che un tale manufatto non debba rimanere nascosto in qualche cassetto, ma esposto in onore di chi lo ha voluto e realizzato.

Viste le dimensioni del padiglione, questo è diviso in due parti che vengono unite durante il sollevamento dietro l'altare, all'interno di un vistoso supporto.

Da qualche anno si preferisce ricorrere all'aiuto dei vigili del fuoco che con professionalità e sicurezza operano in alto, all'interno della volta del soffitto.

Le delicate operazioni di manipolazione e conservazione del padiglione vengono tramandate verbalmente tra le poche persone che si succedono nel tempo.

Il telo è stato lavorato e decorato interamente a mano circa 150 anni fa, poco dopo la costruzione della chiesa e - nonostante l'estrema cura con cui viene trattato - inizia inevitabilmente a mostrare l'usura del tempo.

Saluti dalla Liguria

Riportiamo i saluti di suor Carmelita, Armellini Renata, della Congregazione delle Ancelle della Carità, a tutti i marteroti e a quanti la conoscono.

Trentina di origine, è cresciuta a Marter e ora vive e opera a Pietra Ligure in provincia di Savona. Non esclude una sua visita al nostro paese, magari l'anno prossimo in occasione del 60° anno della sua professione religiosa.

In ricordo



Maria Luisa Dandrea, ved. Boccher, nata a Roncegno, dopo il matrimonio si è trasferita a Marter, dove ha vissuto fin quando la salute glielo ha permesso.

Ha trascorso, vicino a Bergamo, gli ultimi anni ospite della figlia che insieme alle sorelle la ricorda così.

Dopo breve malattia è mancata serenamente l'antivigilia di Natale la nostra cara mamma Maria Luisa, attorniata dai suoi cari, lasciandoci con un bel sorriso, stringendo le nostre mani. A casa nostra durante la malattia ha sempre avuto la visita di tante persone, delle suore e del parroco, don Matteo, accompagnandola con la comunione e l'olio degli infermi. Il giorno 26



dicembre è avvenuto il funerale nella parrocchia di Locate Bergamasco, in provincia di Bergamo. Venerdì 25 gennaio, alle ore 16 presso il cimitero di Marter, don Paolo Ferrari ha benedetto alla presenza di alcuni parenti e amici le ceneri, che sono state poi tumulate nella tomba insieme al marito. In questo giorno avrebbe compiuto 90 anni.

Novaledo

A cura di MARIO PACHER - m.pacher@alice.it

I presepi dei masi

L'associazione "Noi Oratorio" di Novaledo aveva proposto nel periodo natalizio "I presepi dei Masi", invitando gli abitanti del paese ad allestire un presepe all'esterno della propria abitazione. Gli aderenti a questa iniziativa sono stati ben 31 tra famiglie e anche giovani coppie, che hanno rappresentato la Natività sia nella maniera più tradizionale che con altre tecniche creative. Diversi sono stati anche i materiali impiegati così come le capanne per accogliere la Sacra Famiglia. Agli abitanti del paese era stata consegnata una mappa per conoscere la loro ubicazione con allegati due tagliandi affinché potessero esprimere il giudizio di merito. Con questa simpatica iniziativa è stata anche offerta alla popolazione un'occasione di passeggiare per le vie del centro e di incontrarsi con la gente. La Noi Oratorio aveva anche organizzato nella giornata di giovedì 3 gennaio una passeggiata collettiva. Al termine della Messa di domenica, davanti a tanti fedeli, è stato premiato il presepe più votato, quello di Mauro Baldessari, realizzato con l'aiuto anche della figlia Ilaria, all'interno di una corteccia d'albero. Grande è stata la soddisfazione degli organizzatori che già pensano a una nuova edizione per il prossimo periodo natalizio.



La premiazione e, a destra, il presepe premiato

Gruppo Pensionati e Anziani Festa dei santi Simeone e Anna

Il Gruppo Pensionati e Anziani ha organizzato anche quest'anno la festa dei loro santi protettori Simeone e Anna. Nella chiesa parrocchiale il folto gruppo ha partecipato alla Messa presieduta dal parroco don Paolo Ferrari. Poi tutti hanno raggiunto il ristorante "Al Brenta" di Levico per un momento conviviale insieme.



I partecipanti alla festa al termine della Messa

Tombola

Dopo il Capodanno festeggiato in sede con più di 25 partecipanti, lo scorso 20 gennaio il Gruppo pensionati ha organizzato la tombola che è stata apprezzata soprattutto per i numerosi premi in palio a base di frutta e verdura.



Come ci dice il segretario Grazioso Alzetta, "i partecipanti hanno trascorso un bel pomeriggio in compagnia, anche se le molte influenze e raffreddori di stagione hanno limitato i partecipanti: solo 25 in tutto, ma noi auspichiamo maggior partecipazione ai prossimi appuntamenti. Un caro saluto a tutti".



Il sentiero degli elfi

Associazione Noi Oratorio Festa degli elfi 2018

Ecco quanto ci scrivono i rappresentanti della tanto attiva associazione "Noi Oratorio" che ben volentieri pubblichiamo integralmente.

"Nel pomeriggio del 16 dicembre scorso il paese di Novaledo si è trasformato in un piccolo villaggio di Natale con tanti elfi indaffarati nei preparativi del Natale.

Anche quest'anno, infatti, i genitori del Gruppo del Natale e Carnevale hanno organizzato una festa con i fiocchi per i bambini del paese, che nei giorni precedenti hanno ricevuto il loro appello all'interno di un invito speciale.

Dopo essersi divertiti nel laboratorio degli elfi, i numerosi bambini hanno attraversato la piazza adobbata per l'occasione e hanno raggiunto casa Zen passando prima all'ufficio postale natalizio per imbucare le loro letterine.

In teatro hanno assistito allo spettacolo teatrale in cui un goloso Babbo Natale con Natalina, elfo e renna, ha dovuto risolvere un piccolo giallo sulla scomparsa delle provviste.

Per tutti i presenti una ghiotta merenda con cioccolata calda, biscotti e Marshmallow.

Non poteva poi mancare la consegna da parte di Babbo Natale di un dolce regalino per tutti".



Insieme al vescovo

E ancora dal gruppo Noi Oratorio: "Lo scorso sabato 26 gennaio è stata per noi ragazzi dell'Oratorio una vera festa e siamo certi che lo sia stata anche per tutta la comunità.

Come ogni sabato di fine mese, animatrici e bambini ci siamo ritrovati nella saletta dell'oratorio per ricordare don Bosco e per giocare insieme.

Ma la vera festa è iniziata con la Messa delle 18,30 celebrata nella chiesa parrocchiale dall'arcivescovo monsignor Lauro Tisi che al termine ha accettato pure il nostro invito per rendere questo momento veramente speciale e trascorrere un po' di tempo insieme.

Durante la Messa monsignor Tisi ha usato parole di incoraggiamento verso i giovani e di lode per il cammino di noi animatori all'interno della chiesa.

È stato veramente emozionante essere chiamati dal vescovo per la benedizione degli animatori segnando così anche l'entrata nel gruppo di Filippo, Serena, Sofia e Ilaria.

La serata è proseguita con una pizza in compagnia anche, a sorpresa, del vescovo. Giochi, musica e balli hanno concluso la serata che crediamo memorabile per noi ma anche per tanti bambini".



Anagrafe

DEFUNTI



4 dicembre
Brunello Dallapiccola
di anni 77



27 gennaio
LUIGI BALDESSARI
di anni 71



25 gennaio
GISELLA MENEGOL
ved. Gabrielli
residente a Selva di Levico
di anni 81

Festa della presentazione di Gesù al tempio

Anziani così: giovani!

Che bel bambino! Il primo?

Anche lui compie oggi quaranta giorni e lo porta-
te al tempio?

Forse le donne ti dicevano così, dolce piccola
Madonna.

Intanto arrivava un uomo molto anziano, Simeone:
prese in braccio il tuo piccino.

Stringerlo è gioia, è forza, è futuro.

Venne una donna, Anna, anche lei molto anziana,
ma serviva ancora Dio e parlava di lui.

E anche noi anziani, come lei, infioriamola di luce
questa stagione della vita.

Gli anziani di oggi non sono un groviglio di alberi
sradicati: sono speranza.

Il cuore ci è stato ferito più volte, ma dentro vi sono
caduti i grani di frumento: sogniamo la messe!

Siamo anziani giovani; niente piangersi addosso.
Belli, possiamo colorare il creato, la gente, il pa-
radiso.

Capaci di sorridere, ascoltare, irrorati dalle lacri-
me e dalle gioie degli altri.

Che sono per noi, tutti fratelli e sorelle.

Anziani così: giovani!

Don Livio Dallabrida

UNITÀ PASTORALE SANTI EVANGELISTI



Anagrafe

TELVE

funerali religiosi 2

TELVE DI SOPRA

funerali religiosi 1

Elemosine - Offerte

CARZANO

Elemosine euro 980

Offerte per Giornata della Carità euro 120

TELVE

Elemosine euro 2 663,14

Offerte per spese parrocchia euro 887

Offerte per Caritas euro 175,20

Offerte per Infanzia missionaria dai Cantori della stella euro 103

TELVE DI SOPRA

Elemosine euro 823,05

Offerte per riscaldamento chiesa euro 240

Offerte per Giornata della Carità euro 28,95

TORCEGNO

Elemosine euro 585

Offerte per riscaldamento chiesa euro 90

Offerte per Giornata missionaria euro 40

Offerte per malati di lebbra euro 20

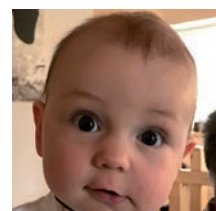
Offerte per Infanzia missionaria dai Cantori della stella euro 455

Carzano

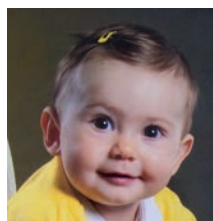
A cura di PIERA DEGAN - pierdegan@tim.it

Festa dei battesimi

Domenica 13 gennaio alla Messa celebrata a Carzano alle ore 10.30, orario fissato per agevolare le famiglie con bimbi piccoli, la nostra comunità cristiana ha accolto i bambini battezzati nelle quattro parrocchie della nostra Unità pastorale nel corso del 2018.

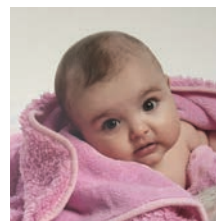


La scelta della data è caduta volutamente nella domenica in cui la Chiesa ricorda il Battesimo di



Gesù. La risposta di un buon numero di famiglie è stata pronta. Ed è stato veramente bello vedere bambini, carrozzine e passeggini riempire la chiesa, così come udire di tanto in tanto qualche piccino partecipare alla celebrazione con il suo personale "canto".

Don Renzo ha ringraziato i partecipanti donando alle famiglie un libricino intitolato "Chiara Corbella Petrillo Serva di Dio", che racconta la vicenda umana di questa mamma e moglie che ha saputo vivere l'amore con la A maiuscola. Nel libro si sottolinea che un aiuto a capire il pensiero e le scelte di Chiara ci viene fornito da una riflessione presentata da papa Benedetto XVI nell'Angelus del 4 novembre 2012. In tale occasione il Sommo Pontefice ha ricordato ai cristiani che l'amore non è un comando, è un dono, una



realtà che Dio ci fa conoscere e sperimentare così che, come un seme, possa germogliare anche dentro di noi e svilupparsi nella nostra vita. Il Papa ha proseguito ricordando che il padre e la madre non amano i figli solo quando lo meritano: li amano sempre, anche se, naturalmente, fanno capire loro quando sbagliano.

La Messa è stata gioiosamente animata dalle voci femminili del Coro parrocchiale, accompagnate dalla chitarra.

Ha fatto seguito un bel momento di convivialità nella sala dei Volti del municipio.

Un ringraziamento sincero va a tutti coloro che hanno partecipato a vario titolo a questa festa.

Carmen

Dal "Gruppo Donne"

Le festività sono ormai alle spalle e anche i tanti impegni a esse connessi per noi "Donne di Carzano".

Quello infatti, per noi, è il periodo del progettare e del fare per allestire, alla fine, il tradizionale mercatino di Natale a scopo benefico con cui ci presentiamo annualmente alla comunità.

Le motivazioni e gli obiettivi finali insiti in questa iniziativa ci spingono a dare il meglio di noi stesse e a mettere a disposizione tempo e pazienza senza limiti.

Le gratificazioni non sono mai mancate, sia per quanto riguarda l'apprezzamento del nostro lavoro tradotto nei manufatti proposti, sia per il contributo che tanti di voi elargiscono con generosità per sostenere i progetti e le iniziative che negli anni abbiamo deciso di finanziare e di cui vi abbiamo sempre puntualmente informati.

L'aspetto benefico è sempre privilegiato dalla nostra associazione per cui anche quest'anno, alla prossima riunione del comitato, verranno vagliate le varie proposte a cui sarà destinato il ricavato.

Una nuova figura femminile ha arricchito, inoltre, il nostro presepe ligneo che viene allestito, durante il periodo natalizio, nel giardino antistante la canonica e che contribuisce a dare una nota di calore e di partecipazione alla nostra piccola comunità.



È il nostro fiore all'occhiello di cui andiamo fiere e che "reclamizziamo" ogni volta che se ne presenta l'occasione. Da anni "Gli amici della Montagna" ci fanno da spalla nella disposizione delle varie figure lignee e siamo loro grate per la cooperazione sempre molto apprezzata.

Pertanto ancora una volta, approfittando di queste pagine che arrivano in tante famiglie, vogliamo ringraziare le persone che ci sono vicine nel nostro operato e nei nostri intenti e nel supporto che forniscono al nostro gruppo.

Anniversari da ricordare

Nel corso dei prossimi mesi per la comunità di Carzano ricorrono 2 anniversari significativi che non possono passare inosservati.

Il 27 febbraio di un anno fa veniva a mancare il Col. Luciano Salerno di Bologna, mentre il 9 marzo segnerà i 50 anni dalla morte del Gen. Cesare Pettorelli Lalatta Finzi di Roma, che riposa nel nostro cimitero.

Due figure molto legate a Carzano, alla sua storia e alla sua gente, seppur in tempi, per cause, motivazioni e modalità, diversi.

Per questo si sono guadagnati ambedue il riconoscimento e la nomina a cittadini onorari di Carzano e hanno fatto parte in qualità di soci del gruppo A.N.A. locale, di cui il Generale è tra i fondatori.

È quindi giusto ricordarli e lo faremo nella **Messa comunitaria delle 9.30 di domenica 17 febbraio per il Col. Luciano Salerno e di domenica 10 marzo per il Gen. Cesare Pettorelli Lalatta Finzi.**

P.D.

Buon anniversario!

Il 28 dicembre 2018, i coniugi Gemma Agostini e Teodoro Capra hanno festeggiato il loro 55° anniversario di matrimonio con la Messa che don Venanzio ha gentilmente celebrato in casa.

Durante la Messa gli sposi hanno rinnovato le promesse matrimoniali, ringraziando il Signore della vita trascorsa insieme per tanti anni, circondati dalle loro figlie, nipoti e parenti più cari.

Un grande grazie va anche a don Venanzio che si è prestato ad aiutarci con la sua disponibilità.

Le figlie Vilma, Flora e Orietta

Congratulazioni vivissime anche da parte di tutta la comunità.



Telve

A cura di VINCENZO TADDIA - taddiavincenzo@gmail.com

La Candelora



Sul simbolo del cero acceso è bello il messaggio di questa parabola ebraica.

In una stanza silenziosa c'erano quattro candele accese. La prima si lamentava: «Io sono la pace. Ma gli uomini preferiscono la guerra: non mi resta che lasciarmi spegnere». E così accadde. La seconda disse: «Io sono la fede. Ma gli uomini preferiscono le favole: non mi resta che lasciarmi spegnere». E così accadde. La terza candela confessò: «Io sono l'amore. Ma gli uomini sono cattivi e incapaci di amare: non mi resta che lasciarmi spegnere». All'improvviso nella stanza comparve un bambino che piangendo disse: «Ho paura del buio». Allora la quarta candela disse: «Non piangere. Io resterò accesa e ti permetterò di riaccendere con la mia luce le altre candele: io sono la speranza».

In questo breve racconto, che mette in scena simbo-

licamente la pace quale grande dono messianico e le tre virtù teologali, al centro c'è un bambino proprio come il neonato Gesù del testo evangelico (Luca 2, 22-40): quel Bambino di Betlemme la cui venuta sa rianimare le candele spente per riportare in vita la pace, la fede e l'amore.

Il 2 febbraio, esattamente quaranta giorni dopo il Natale, anche nella nostra chiesa si è celebrata la festa che ricorda la presentazione del piccolo Gesù al tempio di Gerusalemme, come prescritto dalla Legge mosaica per i primogeniti maschi; questa festa popolarmente è detta Candelora perché in questo giorno si snoda una semplice processione e si benedicono le candele, simbolo di Cristo, Luce per rivelarlo alle genti, come viene chiamato il Bambino Gesù da Simeone.

Le espressioni gioiose del celebrante don Livio hanno reso la Liturgia eucaristica di una sentita partecipazione. Al congedo i presenti sono stati esortati a vivere con fede, speranza, carità e pace le profezie di Simeone non come un addio malinconico e crepuscolare, bensì un saluto festoso che piano schiude il prossimo cammino verso la Pasqua.

Iolanda

Dalla catechesi



Terminato il periodo del Natale ci avviciniamo a grandi passi verso tappe importanti per i vari gruppi di catechesi. Sono "appuntamento" che nella nostra Parrocchia di Telve vedono gradita la partecipazione della comunità, perché possa condividere e partecipare alla gioia delle famiglie per il cammino di questi fanciulli con l'amico Gesù. È importante fare comunione ed è per questo che sabato 16 marzo durante la messa delle 19.30 verranno presentati i bambini e i ragazzi che nei mesi di aprile e maggio celebreranno i sacramenti della Riconciliazione, Eucaristia e Cresima. Sabato **4 maggio** ad ore 17 nella nostra chiesa, i ragazzi della nostra Unità pastorale celebreranno il sacramento della Cresima. Domenica **5 maggio** durante la messa delle 10.30 i bambini di quarta elementare parteciperanno al sacramento dell'Eucaristia. Le date ravvicinate sono state scelte per agevolare quelle famiglie in cui c'è l'esperien-



Un momento della processione della Candelora

za di entrambi i sacramenti dando loro modo di fare un'unica festa. Per quanto riguarda il sacramento della Riconciliazione della nostra Unità pastorale si deciderà la data prossimamente.

Emanuela

Immagini da casa D'Anna

Una particolare acquasantiera della loggia della chiesa di Maria Bambina porta incisa la parola **Credo**. Un solo termine che racchiude un immenso significato religioso, storico e salvifico.



La particolare acquasantiera in Casa D'Anna con l'incisione della parola Credo

Il simbolo (símbolon, con il significato di segno di riconoscimento) della fede dei cristiani, detto anche Credo dalla sua prima parola, è un sommario breve e organico delle principali verità della Rivelazione divina. Nel Catechismo degli adulti (1995), *La verità vi farà liberi*, si legge che è una sintesi che abbraccia tutto l'essere del Cristianesimo come un minuscolo seme di senape che virtualmente contiene l'albero intero con i suoi rami. La sua struttura è articolata in tre parti, che mettono in luce il mistero trinitario e la storia della salvezza: Dio Padre e la creazione, Gesù Cristo e la redenzione, lo Spirito santo e la santificazione.

L'esordio ufficiale della formula del Credo risale al primo Concilio ecumenico della Chiesa che l'imperatore Costantino convocò nel 325 a Nicea, in Asia Minore, l'odierna Turchia; con la messa a punto data nel Concilio di Costantinopoli del 381 la preghiera venne arricchita e completata così come viene recitata ancora oggi.

C'è allora da un lato quel breve e incisivo Credo fino al XV secolo attribuito agli stessi apostoli detto il "Simbolo degli Apostoli" e dall'altro lato il più solenne Credo niceno-costantinopolitano che appunto viene pregato ogni domenica e nelle festività.

Entrambe le formule hanno un valore dogmatico e vivono in stretto rapporto con la Scrittura mettendo in

evidenza ciò che costituisce il cuore del messaggio biblico sia dell'Antico che del Nuovo Testamento.

Bella questa acquasantiera in Casa D'Anna che nella forma a tre croci congiunte invita alla riflessione di entrare in comunione con Dio Padre, il Figlio e lo Spirito santo, e anche con tutta la Chiesa che trasmette la fede di tale sigillo spirituale.

Iolanda

Circolo pensionati

Riportiamo di seguito i nuovi orari di apertura - per il 2019 - del nostro circolo.

Tutti i venerdì mattina dalle 9.30 alle 11 (ci sarà anche don Renzo).

Tutti i secondi martedì del mese dalle ore 14.30 alle 16 con don Livio.

Tutte le domeniche dopo la Messa delle 10.30.

Vi ricordo anche che quest'anno la nostra gita annuale si svolgerà per sei giorni, da mercoledì 24 aprile a lunedì 29 aprile, con meta la Dalmazia e il Montenegro.

Per informazioni o per il programma dettagliato potete telefonare ai numeri 3487905778 (M. Silvana), 3472513554 (A. Silvana).

Presepio in chiesa

È stato allestito anche quest'anno da un gruppo di volontari, nella nostra chiesa parrocchiale, il presepe in cui hanno rappresentato la nascita di Gesù, richiamando anche l'evento atmosferico di fine ottobre.

Vorremmo esprimere sincera riconoscenza a tutti per gli apprezzamenti ricevuti, assicurando che cercheremo di migliorare anno per anno. Grazie!

Gli amici del presepe



Il sogno di Davide... diventa realtà in Africa

Nell'ottobre del 2017 Davide Chini, un mio grande amico e compagno di classe, è improvvisamente morto in un incidente sul lavoro a soli ventitrè anni. Davide era un ragazzo solare e da sempre coltivava il sogno di avere una stalla tutta sua per allevare vacche da latte.

Inizialmente la sua morte ha lasciato tutti spiazzati, ma ben presto un'idea è germogliata nel cuore di chi voleva bene, per continuare a far vivere il sogno di Davide: costruire la stalla, non a Taio in Val di Non dove lui abitava, ma in Africa, in mezzo alla savana del Kenya. Il sogno si è trasformato in progetto e grazie all'associazione Melamango il progetto ha iniziato a diventare realtà. In un altro continente, in un'altra situazione, ma con lo stesso spirito che appassiona chi si dedica con fatica all'allevamento.

Durante il mese di gennaio ho avuto la possibilità di andare a visitare il luogo dove sta sorgendo la "Davide's Farm", presso la Shalom Home a Mitunguu, in Kenya. Sono partito insieme a Elisa, una mia amica e anche lei ex compagna di classe di Davide all'Istituto Agrario di San Michele all'Adige. Abbiamo vissuto per quasi un mese nella comunità per bambini orfani e disagiati: la stalla andrà a sostenere la loro alimentazione, oltre a impegnare i più grandi nella gestione della stessa.

La comunità di Shalom Home (Casa della Pace) è guidata da padre Francis Gaciata, parroco kenyota della diocesi di Mitunguu, persona fantastica e carismatica, vero maestro di vita per i bambini ma anche per tutti i volontari che come me hanno avuto la fortuna di conoscerlo e discutere a lungo sui grandi temi della nostra esistenza.

Padre Francis si dedica con passione all'educazione degli ultimi e, dopo aver studiato a Roma ed essere diventato docente di Filosofia all'università della capitale



Christian con Elisa

Nairobi, ha deciso di lasciare la cattedra, la vita comoda della città e tutto il resto per stare accanto agli ultimi, alle "pietre scartate". E la gioia che sprigionano i suoi occhi fa capire che non si è mai pentito di aver fatto questa scelta. Io mi occupo di apicoltura e nel progetto della fattoria sono stato coinvolto in prima persona per svolgere uno studio di fattibilità e verificare la concreta possibilità di iniziare l'attività di apicoltura nella zona della Shalom Home. Ritengo che questa sia un'interessante opportunità, sia come fonte di reddito che può aiutare a sostenere i costi della struttura, che come valida integrazione all'alimentazione dei bambini e ragazzi ospitati nella casa.

Oltre a svolgere quest'attività, io ed Elisa ci siamo prestati per aiutare come possibile, in ciò di cui c'era bisogno: stare con i ragazzi affetti da distrofia muscolare presenti nella comunità; accompagnare i ragazzi che ne avevano la necessità presso l'ospedale di Chaaria (dove ricevono le preziose cure di un frate chirurgo italiano, fra Beppe Gaido); foderare tutti i libri della scuola primaria e secondaria; realizzare delle pitture murali e dare avvio a un orto che produrrà ortaggi per tutti gli ospiti della comunità.



Una bella compagnia!

Stare con bambini e ragazzi orfani è stato sicuramente l'aspetto di quest'esperienza che più mi ha segnato. Mi ha colpito vederli così sereni e pieni di gioia nonostante il passato difficile che hanno alle spalle. Anche i più sfortunati, quelli che hanno vissuto violenze e privazioni, sono saldi nella fede, che vivono in ogni momento, ringraziando il Signore per il dono di ogni cosa.

Le riflessioni profonde nate in questo periodo mi fanno pensare a chi è veramente povero. Ritornare qui è stato strano, perché ho notato alcune cose che prima del viaggio non vedevo così chiaramente. Nella nostra società si nota poco il contatto umano, si manifesta poco l'amore o il rispetto per il prossimo, non c'è un senso così forte di comunità come ho sperimentato in Africa e la fede spesso è vissuta come un elemento "privato" degli individui e raramente se ne parla con gli altri.

Chissà come sarebbe se tutti avessero l'opportunità e il tempo di riflettere su alcuni valori che stanno andando ormai in disuso, come prendersi il tempo per pensare, parlare, vivere con gli altri e spendersi gratuitamente per una buona causa e non solo per denaro.

In alcuni momenti vissuti a Mitunguu, mi sembrava di vivere i racconti dei miei bisnonni, quando si viveva in tanti in casa, quando ovunque c'erano bambini arruffati che rallegravano ogni ambiente e tutti si aiutavano e vivevano con quel poco che la terra poteva offrire. Non siamo poi così diversi, non lo siamo affatto! Abbiamo entrambi bisogno di imparare gli uni dagli altri, come fratelli.

Asante sana, grazie mille!

Christian Martinello

Sul Manghen per David: la felicità è reale solo se è condivisa

Sabato 26 gennaio un folto gruppo di amici si è incamminato lungo la strada che porta al Passo Manghen, per ricordare l'amico David Micheletti nel terzo anniversario della sua morte, che si può chiamare anche nascita al cielo, in una prospettiva di eternità.

Ognuno ha camminato portando David nel cuore e arri-



Grotta-cappella del Passo Manghen, per non dimenticare

vati in vetta si era davvero più vicini al cielo dove siamo sicuri che David, insieme a tutti i nostri cari, vive.

Ridiscesi in località Baessa, tutti i partecipanti hanno pranzato insieme, gustando le ottime pietanze preparate con generosità dalla famiglia di David insieme ad amici fidati. Prima del pranzo don Venanzio ha guidato un momento di riflessione davvero toccante. Ci ha fatto ascoltare una storia e l'ha poi collegata all'esperienza che abbiamo vissuto quando è morto David: dapprima un grande smarrimento, la sensazione di brancolare nel buio senza sapere dove andare, un grandissimo vuoto. Poi, pian piano, piccole azioni luminose e scambi di amore vicendevoli andavano riempiendo quel vuoto, illuminando di nuovo la realtà. In ogni nuova luce, lo spirito, l'allegria e l'altruismo di David si diffondono, continuano a esistere e moltiplicarsi. Con l'aiuto di Dio, a cui abbiamo chiesto di aumentare la nostra fede, camminiamo in questa vita col sorriso.

Per concludere vorrei approfittare di questo spazio di Voci Amiche per fare due ringraziamenti.

Il primo va a tutte le persone che in questi anni difficili ci hanno dimostrato il loro affetto in tanti modi, attraverso parole confortanti e silenzi rispettosi, gesti di vicinanza e generosità, semplici sorrisi, facendo sentire che siamo parte di una comunità, che abbiamo una grande famiglia su cui poter contare nel momento del bisogno. Il secondo ringraziamento va a una persona che non conosco. Qualche giorno fa ho trovato un dono nella mia cassetta delle lettere: una busta anonima che mi ha fatto ringraziare Dio e la sua Provvidenza, che esi-



Laghetto del Manghen

Foto Massimo Beni

ste sempre. Il gesto di questa persona ha acceso una luce, come quella di cui ci ha parlato don Venanzio. Come diceva spesso anche David, "la felicità non è reale se non è condivisa" ...e quindi dopo essermi rallegrata per il dono ricevuto ho deciso di dividerne il contenuto con chi attualmente ha molto più bisogno di me: i nostri fratelli richiedenti asilo e rifugiati, esseri umani come noi che, a causa di politiche per nulla lungimiranti, stanno attraversando un momento difficilissimo fatto di restrizioni e diritti negati, esclusione e razzismo. Insieme abbiamo acceso un'altra piccola luce di speranza nel loro futuro incerto. David vive in questi piccoli grandi gesti. E sorride. Grazie di cuore
Lorena Martinello

Festa insieme

I nati delle classi 1948 e 1949 di Telve, Telve di Sopra e Carzano hanno festeggiato insieme i loro settant'anni (compiuti o da compiere nel corso del 2019), partecipando alla Messa domenicale del 10 febbraio nella quale don Livio ha invitato a seguire Gesù - come fecero i suoi apostoli pescatori - che sulla sua parola gettarono con fede le reti. Anche nelle situazioni incomprensibili di dolore Gesù ci sosterrà sempre con la sua potenza divina. La Festa è continuata tra chiacchiere e ricordi con l'immane momento conviviale.

In ricordo di Severino Borgogno

Caro Severino, il tuo distacco è stato per noi molto doloroso, ma la tua presenza rimane sempre viva e cara nei nostri cuori. Il tuo esempio di vita è per noi il ricordo più bello di laboriosità, di dedizione alla famiglia, di sostegno a Denis, del sincero rispetto per tutti.

Tua moglie e i tuoi figli

Anagrafe

DEFUNTI

11 gennaio
BORGOGNO SEVERINO
di anni 77

21 gennaio
LIRA MARIA GIUSEPPINA (Suora)
di anni 91



Classe 1948



Classe 1949

Telve di Sopra

A cura di SARA TRENTIN - saratre@tin.it
 CRISTINA BORGOGNO - cristinaborgogno@yahoo.com

Celebrazioni e feste... tradizionali

Talvolta la parola "tradizione" assume un'accezione negativa, poiché diviene sinonimo di "immobilità", "stagnazione", "chiusura mentale" e "incapacità di aprirsi alle novità". In certi casi è però bello riscoprire o perpetuare alcuni riti tradizionali, come è accaduto nel nostro paese il 17 gennaio e il 2 e il 3 febbraio. In occasione della festa di sant'Antonio abate, per esempio, don Renzo ha benedetto il sale nel corso della Messa, come a Telve di Sopra non si vedeva fare da tempo, mentre sabato 2, prima di ricordare la presentazione di Gesù al tempio, ha avuto luogo il rito della "candelora". Infine, domenica 3, la celebrazione domenicale è stata arricchita dalla benedizione della gola, in quanto il 3 febbraio è solitamente dedicato a san Biagio che della gola è il patrono.

Passando a un ambito leggermente più "profano" (ma in fondo neanche tanto, visto che Gesù Cristo era il primo a non disdegnare i banchetti e a dare importanza ai momenti conviviali), il 2 e il 3 febbraio hanno visto rinnovarsi l'appuntamento con la cena dei volontari del Palio di San Giovanni e con la "Bigolada" alpina, organizzata per festeggiare il Carnevale e animata da Claudia e il suo "truccabimbi".

Insomma, spesso la frase "se è sempre fatto così" risulta altamente censurabile, ma qualche volta è un bene che le tradizioni vengano conservate e tramandate!

Cristina B.

Offerte raccolte in occasione della Giornata della Vita con la vendita di primule, euro 384,40



Festa di carnevale



"Cena di ringraziamento" dei volontari del Palio di San Giovanni

Ripristino della Via Crucis

Nel mese di gennaio, per ben due fine settimana, un bel numero di volontari ha iniziato a ripulire il sentiero e a fare il punto dei danni subiti dalle varie edicole. Un'attività coordinata dai super vigili del fuoco ai quali si sono aggiunti altri volontari con il comune desiderio di rendere agibile il percorso 'sacro' che sale al colle San Pietro.

Il lavoro da fare è ancora molto. Alcune piante, sradicandosi, hanno anche distrutto alcuni scalini e il ceppo è di difficile rimozione.

Ma con questa determinazione, sicuramente, la Via Crucis tornerà a essere percorribile (già da ora si può passare a piedi) e in ordine. Il paesaggio è cambiato, la tempesta è passata e speriamo non ritorni.

E noi possiamo salire, riflettere, meditare e pregare. Insieme possiamo impegnarci a effettuare la celebrazione, nel periodo quaresimale, come gli altri anni.

Sara



Il folto gruppo di volontari con i Vigili del fuoco

Anagrafe

DEFUNTA

19 gennaio
TRENTIN CARMELA v. Capraro
di anni 92

Torcegno

A cura di GIULIO NERVO - masopaoli@yahoo.com

Festa della Sacra Famiglia

In una chiesa affollata domenica 30 dicembre è stata celebrata la festa della Sacra Famiglia.

Alla presenza di numerose coppie che durante quest'anno hanno festeggiato significativi anniversari dei loro matrimoni è stato ricordato quanto sia importante la famiglia nella società di oggi. Sono state invitate anche le quattro coppie che quest'anno hanno iniziato invece il loro cammino insieme: a loro va rinnovato l'augurio di tutta la comunità parrocchiale. Riportiamo con piacere le coppie che quest'anno hanno superato, chi da poco e chi di gran lunga i 50 anni di vita insieme. Queste coppie siano di esempio a tutte quelle famiglie fragili che trovano pietre di inciampo sul loro cammino.

50° di matrimonio
MENEHINI PIERLUIGI e BORGOGNO MARIAS-SUNTA
CASAGRANDE LUIGINO e MOLTRER PASQUA
51° di matrimonio
BATTISTI ALDO e LENZI AMABILE
CAMPESTRIN TULLIO e BONELLA ANNA ELISE
52° di matrimonio
LENZI MARIO e RIGO IDA
53° di matrimonio
DALCASTAGNÉ CORNELIO e DALCASTAGNÉ GRAZIELLA
DALCASTAGNÉ TULLIO e CAMPESTRIN MIRELLA
FURLAN LUIGI e CAMPESTRIN PAOLINA
GONZO ROSARIO e CAMPESTRIN TERESINA
54° di matrimonio
BATTISTI ETTORE e LENZI TULLIA
FURLAN REMIGIO e FURLAN MARIA PIA
FURLAN RODOLFO e DIETRE CARMINA
56° di matrimonio
FURLAN SESTO e DALCASTAGNÉ RENATA
61° di matrimonio
FURLAN QUINTO e RIGO ANNA

La magia dei presepi

Domenica 6 gennaio è tornato l'appuntamento con il "Giro dei Presepi". La Pro Loco di Torcegno ha organizzato la consueta passeggiata per vedere i presepi che sono stati realizzati da famiglie e associazioni: ben 25 quelli allestiti nel paese e nelle frazioni Campestrini e Castagné! Ritrovo alle 13.30 in Piazza Maggiore e via, alla scoperta delle natiività,





I ragazzi che hanno vinto la 2ª edizione de "La magia dei presepi"

ognuna originale e bellissima. Il tutto impreziosito da punti ristoro lungo il percorso e l'accompagnamento dei giovani e bravissimi fisarmonicisti. Al termine, in piazza, l'arrivo della befana che ha portato i doni per i bambini. Infine la premiazione della seconda edizione de "La magia dei presepi": proprio per riconoscere l'impegno e il mettersi a disposizione per l'abbellimento del paese, la Pro Loco ha pensato a



Le sorelle della Fraternità

questa iniziativa che unisce il Natale alle passeggiate che con il bel tempo molti sono consueti fare. Durante le festività è stata posizionata un'urna per le votazioni (installata nell'androne fra il Municipio e la Famiglia Cooperativa) dove poter prendere la mappa dei presepi partecipanti, fare una camminata alla loro scoperta e votare quelli che sono piaciuti di più. In occasione del "Giro dei Presepi" è stata aperta l'urna e premiati i presepi: a ricevere più preferenze quello di Gabriele, Sebastiano e Davide Nervo, quello realizzato dai bambini dello Spazio Giovani Junior (3ª, 4ª e 5ª elementare) e quello di Giuliano Pitton. La Pro Loco infine ha voluto sostenere il "Progetto Alessandra", iniziativa di solidarietà a favore delle famiglie con persone disabili: a coloro che hanno allestito i presepi è stato consegnato un omaggio realizzato dal "Gruppo Arcobaleno" di Torcegno.

Dalla Fraternità di Torcegno

Il giorno 16 gennaio 2019 le sorelle della Fraternità di Torcegno si sono riunite per il rinnovo del Capitolo Elettivo. Erano presenti 8 professe su 9 e una ammessa. Presiedevano il viceministro Paolo Tasin e la responsabile di zona Luciana Caldini con l'assistente spirituale padre Pierluigi Svaldi.

Dopo aver invocato lo Spirito Santo e ascoltato il Vangelo del giorno con la relativa riflessione abbiamo aperto i lavori per il Capitolo. La ministra uscente ha esposto la relazione riguardante i tre anni di mandato appena conclusi, enumerando le varie attività svolte in Fraternità con le entrate e uscite. L'assemblea ha quindi proceduto con le votazioni, riconfermando il precedente Consiglio. Sono risultata elette:

Flavia Bertoldi - ministra
Valeria Franceschini - viceministra
Cristina Ferrari - consigliera
Luisella Fedele - consigliera
Silvana Alborghetti - consigliera

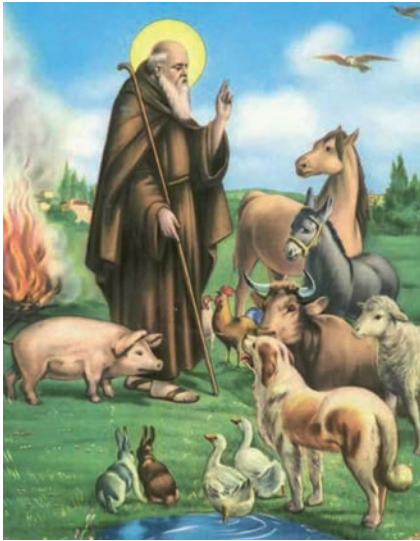
Al termine delle votazione, per esprimere la nostra gioia, abbiamo cantato ballando sulle note della canzone "Non si va in cielo" per concludere poi con un momento conviviale.

Buon cammino al nuovo Consiglio e a tutta la Fraternità.
OFS di Torcegno

Santi e sante di Dio

Il 17 gennaio, anche quest'anno è stato celebrato sant'Antonio abate protettore degli animali. Al termine della Messa è stato benedetto il sale il quale come da tradizione viene portato e dato al bestiame come segno di protezione e di mantenimento in sa-

lute. Il 5 febbraio è stata la volta di sant'Agata; la sua devozione è molto sentita al maso Castegnè dove in una nicchia su di un bel quadro troviamo raffigurata la santa. Gli abitanti dei masi Castegnè e Auseri ogni anno fanno richiesta che venga celebrata la Messa nella parrocchiale a rinnovo di questo impegno tramandato da famiglia in famiglia.



Giornata della vita

È vita, è futuro. Domenica 3 febbraio si è celebrata la 41ª Giornata della vita. Noi dell'Ordine Francescano Secolare di Torcegno abbiamo collaborato con il Movimento per la vita della zona, con una vendita di primule al termine della Messa. Grazie alla generosità dei fedeli abbiamo raccolto 250 euro.

Dal consiglio dell'Unità pastorale

- Mercoledì 6 marzo alle ore 19.30 inizio del tempo di Quaresima con la Messa e imposizione delle ceneri.
- Domenica 31 marzo nel pomeriggio via Crucis sul monte San Pietro. Sarà organizzata dalla nostra unità pastorale con invito esteso alle parrocchie di tutta la Valsugana Orientale.
- Con la presenza di 4 sacerdoti, anche quest'anno sarà celebrato il Triduo sacro in tutte le parrocchie della nostra unità pastorale. A Torcegno, oltre alle Messe del triduo, il venerdì dopo la celebrazione della passione di Cristo, verrà fatta la solenne processione per le vie del paese con la reliquia della Santa Croce. Il comitato parrocchiale invita caldamente al decoro delle nostre case, per onorare il passaggio della Croce affinché non vada persa

questa tradizione che non è folclore ma segno di una grande fede che i nostri padri ci hanno tramandato con semplicità e convinzione.

- La notte dopo la solenne Veglia Pasquale, la Pro Loco invita tutti alla condivisione e alla festa della Risurrezione con le tradizionali "fugaze" rigorosamente abbellite da una foglia di ulivo benedetta.

scatti fotografici



Una foto spettacolare! Ce l'ha inviata MARINA PALÙ. Scattata in un momento molto particolare della giornata, momento giusto, momento che, osservando la foto, ti coinvolge in qualcosa di particolare; una sensazione di trasporto oltre il nostro io, il nostro fare quotidiano che a volte non ti permette di apprezzare le bellezze del creato. La nostra bella chiesa avvolta da questa nube un po' mistica ci fa toccare lo spirito che Dio manda su questa terra per dare dei segni della sua presenza. Grazie, Marina, per questa foto: una bella occasione di riflessione profonda.



Foto suggestiva della nostra cappella della Madonna dell'Aiuto. Anche questa foto ci arriva da Marina Palù che in molte occasioni sa cogliere l'attimo.

parole, parole...

...suggerite dai lettori

Con questa nuova rubrica, alla quale chiedo la partecipazione attiva di tutti i nostri cari lettori, vorrei condividere con voi - nei prossimi numeri di Voci Amiche - parole significative pronunciate da persone comuni o da persone "importanti" come ad esempio papa Francesco, il vescovo Lauro o altri. L'idea è nata dalla riflessione di quanto si abusi nel nostro tempo delle parole - a volte pronunciate con volgarità e cattiveria, superficialità e indifferenza - spesso anche da coloro che dovrebbero essere di esempio. Ma lo spunto è nato anche da un bel messaggio di un'amica - non sono tutto male i social! - che riporto integralmente. *"Non è vero che le parole sono soltanto parole. Ci sono parole che accarezzano il cuore e altre che fanno più male di uno schiaffo. Ci sono parole che sembrano volare via con il vento e altre che rimangono scritte nell'anima. Ci sono parole non dette: alcune lasciano dentro di noi cicatrici incurabili, altre diventano meravigliosi ricordi, segni indelebili nel cuore di ognuno".*



Cari lettori, grazie per i vostri apprezzamenti per questa nuova rubrica di Voci Amiche!

■ Una lettrice, R. D., ha sottolineato le parole addolorate di padre Gabriele Ferrari nella sua "Lettera" pubblicata da Vita Trentina del 20 gennaio (vi rimandiamo al sito del settimanale per la lettura integrale): *"troppe persone che frequentano la chiesa non riescono a capire che il loro atteggiamento di esclusione nei confronti dei migranti è diametralmente opposto al Vangelo... Sono sempre stato fiero di essere trentino, rappresentante di una popolazione aperta a ogni forma di solidarietà e di collaborazione senza chiasso e senza etichette, alla maniera degli alpini... o dei missionari. Ora invece mi pare sia calata sul Trentino una pericolosa cappa di nebbia chiusa e pesante..."*

■ Un altro lettore, V. T., ha riportato l'inizio del messaggio natalizio del vescovo di Bolzano Ivo Muser: *"Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi". Dio - ha scritto il vescovo - non è muto né resta **senza parole**, non si ritira in sé stesso ma è un Dio che ci rivolge la parola... Le parole hanno una forza tutta propria. Possono consolare ma anche demolire. Possono costruire ponti ma anche distruggerli. Le parole possono unire, ma anche impedire ogni relazione. Ma Dio si è fatto uomo, cerca e avvia il colloquio con noi".* Nei due passi riportati sopra, ho evidenziato in neretto la parola **senza** dalla quale sono partita per alcune considerazioni e recensioni.



"Negro. Lettera ad una madre" è la storia di un viaggio. Un suggestivo resoconto sotto forma epistolare. La descrizione disincantata di un'Europa irricognoscibile, decadente. Quella stessa Europa che, agli occhi del narratore-mittente, non ha soltanto perso lo sfavillio che da sempre attrae chi abita lontano, ma, peggio ancora, sta rinunciando alla propria identità culturale e ai propri valori. "Negro. Lettera ad una madre" è anche un viaggio in una storia, quella appunto, del narratore. È un pellegrinaggio. Non solo un viaggio fisico e geografico, ma anche un percorso iniziatico, che comincia dal candore infantile e termina con le disillusioni e i desideri di ritorno.

a cura di MARIA GRAZIA FERRAI
 taddiavincenzo@gmail.com

Senza!

SENZA (preposizione derivante dal latino *absentia* = in assenza di...)

Senza grassi, senza zuccheri aggiunti, senza conservanti!

Queste diciture occhieggiano spesso ammiccanti su prodotti esposti nei negozi e venduti anche a caro prezzo.

Senza: piccola parola - solo cinque lettere - che può essere a sacrosanta salvaguardia della salute di chi soffre di intolleranze alimentari, ma che indica indubbiamente - ho pensato - anche situazioni di privazione, di mancanza, di difficoltà che non sono relegabili al passato ma che pervadono ancora oggi la nostra società: senza pace, senza patria, senza protezione, senza libertà, **senza Dio**...

Anche papa Francesco a Panama, nel messaggio ai giovani durante la 36ª GMG, ha sottolineato che *“nella nostra società sono quattro i **senza** che uccidono: senza lavoro, senza istruzione, senza comunità, senza famiglia”*. E ha spronato i giovani con parole che sono tutte un programma: *“La ricchezza dell’ascolto tra generazioni, la ricchezza dello scambio e il valore di riconoscere che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che dobbiamo sforzarci di favorire canali e spazi in cui coinvolgerci nel sognare e nel costruire il domani già da oggi”*.



Canali e spazi di comunicazione nuovi, per osare sempre di più nell’assistenza, per esempio dei così detti “barboni” (senza tetto, **senza** fissa dimora), presenti anche nel nostro ricco Trentino: tossicodipendenti, donne vittime di violenza, uomini separati, Rom, persone appena uscite dal carcere. Se ne è parlato a Trento, alla Fondazione Caritro, in un interessante incontro - il 25 gennaio - con i responsabili del Servizio Contrasto alla grave Emarginazione adulta dell’ASP di Bologna: analisi e strategie (non solo tè caldo e coperte!) per aiutare chi vive in strada. Strategie che possono essere “modello” anche per la nostra realtà trentina che non sempre è accogliente e includente.



Come nel caso di Christian Kuate, il giovane del Camerun che si è laureato in filosofia a Trento e ha recentemente pubblicato il suo primo libro, un epistolario autobiografico dal titolo “Negro. Lettera a una madre”. Kuate ha raccontato al pubblico presente alla presentazione del libro, a Levico, come il suo lavoro sia nato *“in un momento difficile della mia vita, quando mi sono trovato senza alloggio, senza affetti e senza prospettive di lavoro”*. Ma con la pelle nera e i documenti africani riuscirà il giovane Christian a integrarsi nella nostra società e

costruirsi una vita degna di questo nome?

Senza rifiuti tossici!

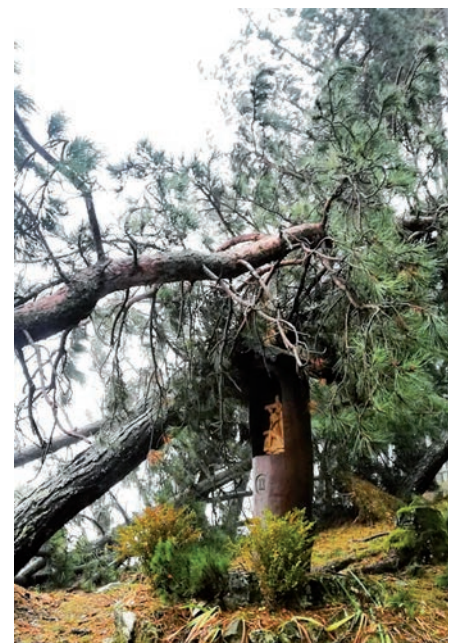
È un altro imperativo del nostro tempo, ma quando l’ambiente ne sarà risanato?

Quando faremo del rispetto della Terra un comandamento imprescindibile per tutti noi?

Di questo tratta la bella mostra fotografica (e il libro omonimo) “Terra Mala. Viaggio nella Terra dei Fuochi” aperta fino al 6 maggio al Museo diocesano di Trento.

Nato dal lavoro di Stefano Schirato - con il supporto degli attivisti per l’ambiente e del parroco di Caivano, don Maurizio Patriciello - il corposo lavoro di documentazione fotografica interessa anche tutti noi.

Perché siamo - come ha sottolineato papa Francesco nell’enciclica “Laudato si” - corresponsabili nella salvaguardia dell’ambiente. Perché **senza** l’impegno di tutti, mai nulla cambierà!



Orario delle Messe Zona pastorale della Valsugana Orientale

Gli orari possono subire variazioni per esigenze parrocchiali

Festive della vigilia

ore 17	Casa di Riposo di Borgo, Strigno
ore 18	Grigno, Scurelle
ore 18.15	Cappella Ospedale di Borgo
ore 18.30	Ronchi
ore 19.30	Borgo, Castello Tesino, Telve
ore 20	Roncegno

Festive

ore 8	Borgo
ore 9	Cinte Tesino, Monastero delle Clarisse, Olle, Ospedaletto, Torcegno
ore 9.30	Agnedo, Bieno, Carzano, Roncegno, Scurelle
ore 10.30	Borgo, Pieve Tesino, Telve, Tezze
ore 10.45	Novaledo, Samone, Spera, Strigno
ore 15.30	Casa di riposo di Roncegno
ore 18	Marter, Telve di Sopra, Ivano Fracena
ore 19	Castelnuovo, Villa
ore 20	Borgo

Orario invernale delle messe nella chiesetta dell'ospedale San Lorenzo e in Casa di riposo Borgo Valsugana

1 ottobre 2018 – 30 aprile 2019

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ: ore 15.30 - ospedale

GIOVEDÌ: ore 9.30 - casa di riposo

SABATO: ore 17 festiva - casa di riposo

SABATO: ore 18.15 festiva - ospedale

SANTO ROSARIO PER UN DEFUNTO

Il Santo Rosario per un defunto/a sarà pregato tutti i giorni escluso il sabato e prefestivi alle ore 18.30 nella chiesetta dell'ospedale

COLLOQUI E CONFESSIONI

Tutti i giovedì ore 16 - 18

Primo sabato del mese ore 10 - 12